

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Redatta ai sensi degli articoli 123-*bis* Testo Unico della Finanza e 89-*bis*
Regolamento Emittenti Consob

Emittente: SAES® Getters S.p.A. – Viale Italia 77 – 20020 Lainate (MI)
Sito web: www.saesgetters.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009
Data di approvazione della Relazione: 15 marzo 2010

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
PREMESSA/COMPLIANCE	5
1. PROFILO	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	9
2.1. <i>Struttura del capitale sociale</i>	9
2.2. <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	10
2.3. <i>Accordi tra Azionisti</i>	12
2.4. <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale</i>	12
2.5. <i>Azioni proprie</i>	12
2.6. <i>Clausole di change of control</i>	13
2.7. <i>Indennità degli amministratori</i>	13
2.8. <i>Premio alla carriera per il fondatore Dr Ing. Paolo della Porta</i>	14
3. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1. <i>Composizione</i>	15
4.2. <i>Nomina e sostituzione degli amministratori</i>	16
4.3. <i>Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società</i>	19
4.4. <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	20
4.4.1. <i>Principi di comportamento operazioni di rilievo o parti correlate</i>	24
4.5. <i>Organi Delegati</i>	25
4.5.1. <i>Amministratori Esecutivi</i>	25
4.5.2. <i>Presidente</i>	28
4.6. <i>Amministratori Indipendenti</i>	28
4.6.1. <i>Amministratori non esecutivi e indipendenti</i>	28
4.6.2. <i>Lead Independent Director</i>	31
4.7. <i>Comitati Interni al Consiglio</i>	32
4.7.1. <i>Audit Committee</i>	33
4.7.2. <i>Comitato Nomine</i>	33
4.7.3. <i>Comitato Esecutivo</i>	33
4.7.4. <i>Compensation Committee</i>	34
4.8. <i>REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</i>	35
4.9. <i>PRESIDENTE ONORARIO</i>	36
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	36

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	38
6.1. Il Sistema di Controllo Interno ai fini del processo di informativa finanziaria	39
6.2. Modello di controllo amministrativo-contabile	40
6.2.1. Componenti del Modello di Controllo.....	40
6.2.2. Valutazione circa adeguatezza e operatività del Modello.....	42
6.3. Il Sistema di Controllo Interno delle società controllate.....	43
6.4. Consiglio di Amministrazione	44
6.5. Amministratore Delegato.....	44
6.6. Preposto al Controllo Interno.....	45
6.7. Internal Audit.....	46
6.8. Audit Committee.....	47
6.9. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	48
6.10. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	49
6.11. Organismo di Vigilanza	51
6.12. Società di Revisione	52
7. COLLEGIO SINDACALE.....	52
8. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	58
8.1. Rapporti con investitori.....	58
8.2. Sito internet.....	59
9. ASSEMBLEE	59
9.1. Regolamento Assembleare.....	61
9.2. Assemblea Speciale Risparmio	61
9.3. Variazioni significative nella capitalizzazione di mercato	62
9.4. Variazioni significative nella compagine sociale	62
10. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	62
11. CONCLUSIONI	62
12. CAMBIAMENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	64

ALLEGATI

Allegato 1 Struttura Consiglio di Amministrazione e Comitati.....	65
Allegato 2 Elenco Cariche Amministratori.....	69
Allegato 3 Informazioni Amministratori	71
Allegato 4 Informazioni Sindaci.....	78
Allegato 5 Altre previsioni Codice di Autodisciplina	80

GLOSSARIO

Codice 2006: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina SAES Getters: il Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 21 dicembre 2006.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Società.

Esercizio: esercizio sociale 2009 (01.01.2009-31.12.2009).

Legge sul Risparmio: Legge sulla tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 62.

Modello 231: il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 approvato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 22 dicembre 2004 e successive modifiche.

Modello di Controllo: Modello di Controllo Amministrativo-Contabile, adottato dal Consiglio di Amministrazione di SAES Getters S.p.A. in data 14 maggio 2007 anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge sul Risparmio (come sopra definita).

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 (e successive modifiche e integrazioni) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli articoli 123-*bis* Testo Unico della Finanza, 89-*bis* Regolamento Emittenti Consob.

Società: SAES Getters S.p.A.

Statuto: lo statuto della Società, nella versione vigente (da ultimo modificato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 21 aprile 2009).

Testo Unico della Finanza: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA/COMPLIANCE

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A., nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nell'ottobre 1999, come rivisitato nel luglio 2002, nonché nella versione emanata nel marzo 2006 (di seguito "**Codice 2006**"), reperibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). La Società non ha adottato o aderito a codici di autodisciplina diversi da quello promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A. risulta sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice 2006 cui il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2006 ha deciso di aderire, nella convinzione che i principi e le previsioni ivi espresse contribuiscano in modo determinante al conseguimento di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed alla creazione di valore per gli Azionisti, aumentando il livello di fiducia e interesse degli investitori, anche esteri.

A tal fine, il Consiglio in data 21 dicembre 2006 ha dotato la Società di un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito "**Codice di Autodisciplina SAES Getters**") con lo scopo di formalizzare in modo chiaro le regole di condotta riguardanti la propria struttura organizzativa interna, evidenziando competenze e ruoli, dando maggiore evidenza alle raccomandazioni del Codice 2006 effettivamente applicate ed alle relative modalità.

Il Codice di Autodisciplina SAES Getters è disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Codice di Autodisciplina).

La Relazione che segue provvede a fornire le informazioni sul governo societario SAES Getters S.p.A. e sul grado di adesione al Codice 2006.

Nella compilazione della Relazione, la Società ha utilizzato in larga parte il formato sperimentale circolato da Borsa Italiana S.p.A. in data 8 febbraio 2010, ancorché non obbligatorio, pur non mantenendo l'indice espositivo, privilegiando un approccio *comply-come / non comply-perché*, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari, ai fini dell'articolo 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito "**Testo Unico della Finanza**") e dell'articolo 89-*bis* della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (di seguito "**Regolamento Emittenti**").

Ai fini dell'articolo 123-*bis* comma 1 del Testo Unico della Finanza, si segnala che:

- le informazioni di cui alla lettera a) (la struttura del capitale sociale, categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la

percentuale del capitale sociale che esse rappresentano) sono contenute nel paragrafo 2.1.;

- le informazioni di cui alla lettera b) (restrizione al trasferimento di titoli) sono contenute nei paragrafi 2.1. e 2.8.;
- le informazioni di cui alla lettera c) (le partecipazioni rilevanti nel capitale), che saranno oggetto del giudizio della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nel paragrafo 2.2.;
- le informazioni di cui alla lettera d) (diritti speciali di controllo) che saranno oggetto del giudizio della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nel paragrafo 2.2.;
- le informazioni di cui alla lettera e) (partecipazione azionaria dei dipendenti) sono contenute nel paragrafo 2.1.;
- le informazioni di cui alla lettera f) (qualsiasi restrizione al diritto di voto), che saranno oggetto del giudizio della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nei paragrafi 2.1. e 2.5.;
- le informazioni di cui alla lettera g) (accordi noti alla Società ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza sono contenute nel paragrafo 2.3.;
- le informazioni di cui alla lettera h) (gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti) sono contenute nel paragrafo 2.6.;
- le informazioni di cui alla lettera i) (gli accordi tra la società e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono contenute nel paragrafo 2.7.;
- le informazioni di cui alla lettera l) (le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori), che saranno oggetto del giudizio della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nel paragrafo 4.2.;
- le informazioni di cui alla lettera m) (l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell' articolo 2443 del Codice Civile ovvero del potere in capo agli amministratori di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie), che saranno oggetto del giudizio della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nei paragrafi 2.4. e 2.5.;

Ai fini dell'articolo 123-*bis* comma 2 del Testo Unico della Finanza, si segnala che:

- le informazioni riguardanti la lettera a) (adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario) sono contenute nel presente paragrafo "Premessa/Compliance" e nel paragrafo 10;
- le informazioni riguardanti la lettera b) (principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata) che saranno oggetto del giudizio

della società di revisione di cui all'articolo 156 comma 4-*bis*, lettera d) del Testo Unico della Finanza, sono contenute nel paragrafo 6;

- le informazioni riguardanti la lettera c) (i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono contenute nei paragrafi 2.1, 8 e 9;
- le informazioni riguardanti la lettera d) (la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati) sono contenute nei paragrafi 4, 6 e 7.

Né la Società né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A.

1. PROFILO

Pioniere nello sviluppo della tecnologia getter, il Gruppo SAES Getters è leader mondiale in una molteplicità di applicazioni scientifiche ed industriali che richiedono condizioni di alto vuoto o di gas ultra puri. In quasi 70 anni di attività, le soluzioni getter del Gruppo hanno sostenuto l'innovazione tecnologica nelle industrie dell'information display e dell'illuminazione, nei complessi sistemi ad alto vuoto e nell'isolamento termico basato sul vuoto, in tecnologie che spaziano dai tubi di potenza sotto vuoto di grandi dimensioni sino ai dispositivi miniaturizzati come i sistemi microelettronici e micromeccanici realizzati su silicio. Il Gruppo detiene inoltre una posizione di leadership nella purificazione di gas ultra puri per l'industria dei semiconduttori e per altre industrie high-tech. Dal 2004, sfruttando le competenze acquisite nel campo della metallurgia speciale e della scienza dei materiali, il Gruppo SAES Getters ha ampliato il proprio campo di attività rivolgendosi al mercato dei materiali avanzati, in particolare quello delle leghe a memoria di forma, una famiglia di materiali caratterizzati da super-elasticità e dalla proprietà di assumere forme predefinite quando sottoposti a trattamento termico. Queste speciali leghe trovano applicazione soprattutto nel comparto biomedicale e, più in generale, in ambiti industriali di nicchia. Una capacità produttiva totale distribuita in dodici stabilimenti dislocati in tre continenti, una rete commerciale e di assistenza tecnica operativa a livello mondiale, oltre 1.000 dipendenti consentono al Gruppo di combinare competenze ed esperienze multi-culturali e di essere una realtà aziendale a tutti gli effetti globale. Gli uffici direzionali di SAES Getters S.p.A. sono ubicati nell'hinterland milanese. SAES Getters S.p.A. è quotata sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana dal 1986, segmento STAR.

Nel rispetto dello Statuto, il **modello** di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello c.d. **tradizionale** incentrato sul binomio Consiglio di Amministrazione-Collegio Sindacale; nello specifico, in questo modello la Governance della Società, si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato della gestione aziendale, che opera nel rispetto del principio I.P.1. del Codice 2006;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e a controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno e del sistema di controllo amministrativo-contabile della Società;
- dell'Assemblea degli Azionisti, competente a deliberare secondo le previsioni di legge e di Statuto, in sede ordinaria o straordinaria.

L'attività di revisione contabile è affidata ad una società di revisione iscritta all'albo speciale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni sotto riportate, salvo diversamente indicato, si riferiscono alla data di approvazione della presente Relazione (15 marzo 2010).

2.1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di SAES Getters S.p.A. è pari a 12.220.000,00 Euro, interamente versato ed è suddiviso in n. 22.731.969 azioni, così ripartite:

- n. 15.271.350 azioni ordinarie (pari al 67,18% del capitale sociale),
- n. 7.460.619 azioni di risparmio non convertibili (pari al 32,82% del capitale sociale).

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio sono quotate sul Mercato Telematico Azionario italiano, gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Tutte le azioni sono prive del valore nominale ed hanno attualmente un valore di parità contabile implicita (inteso come rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero complessivo delle azioni emesse) pari a 0,537569 Euro.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge e Statuto. Le azioni di risparmio sono prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria.

I diritti spettanti alle diverse categorie di azioni sono indicati nello Statuto, in particolare agli articoli 5, 6, 11, 26, 29 e 30. Lo Statuto è reperibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Statuto Sociale).

Le azioni ordinarie sono nominative; le azioni di risparmio sono al portatore o nominative a scelta dell'Azionista o per disposto di legge; tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione, salvi i diritti stabiliti a favore delle azioni di risparmio, di cui agli articoli 26 e 30 dello Statuto.

Più precisamente, gli utili netti di ogni esercizio sono ripartiti come segue:

- 5% alla riserva legale, sino a quando questa abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- il rimanente è distribuito nel seguente modo:
 - alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato pari al 25% del valore di parità contabile implicito; quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 25% del valore di parità contabile implicito, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- l'utile residuo di cui l'Assemblea delibera la distribuzione sarà ripartito tra tutte le azioni in modo tale che tuttavia alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo, maggiorato rispetto alle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore di parità contabile implicito.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni hanno gli stessi diritti qualunque sia la categoria cui appartengono.

In caso di liquidazione, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per il valore di parità contabile implicito.

Alla data odierna, la Società detiene n. 600.000 azioni ordinarie (pari al 3,93% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società). Le azioni ordinarie detenute in portafoglio dalla Società sono prive *ex lege* del diritto di voto ai sensi dell'articolo 2357-ter comma 2 del Codice Civile che stabilisce che “*il diritto di voto è sospeso*” fermo restando che “*le azioni proprie sono tuttavia computate nel capitale ai fini del calcolo delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea*”.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse. In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria hanno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, di azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione non richiedono ulteriori approvazioni da parte di assemblee speciali.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, alle azioni di risparmio saranno riconosciuti i medesimi diritti in precedenza spettanti.

La Società non ha in essere piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo; non sussistono restrizioni al diritto di voto¹.

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli, fatto salvo quanto indicato all'articolo 2.8. che segue e talune restrizioni applicabili alle Persone Rilevanti per limitati periodi di tempo (*black out periods*) sulla base del Codice Internal Dealing (si confronti paragrafo 5 infra).

2.2. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

S.G.G. Holding S.p.A. è l'Azionista di maggioranza della Società detenendo oggi n. 7.958.920 azioni ordinarie SAES Getters S.p.A. rappresentative del 52,12% del capitale ordinario (e del 54,25% del capitale con diritto di voto, ovvero escluse le azioni proprie della Società), secondo quanto consta alla Società sulla base delle comunicazioni

¹ Fatto salvo il vincolo ex articolo 2357-ter del Codice Civile che non consente alla Società l'esercizio del diritto di voto per le azioni detenute in portafoglio, per le quali il diritto di voto è appunto sospeso.

pervenute ex articolo 120 del Testo Unico della Finanza ed ex articoli 152-*sexies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti.

Oltre a S.G.G. Holding S.p.A., i soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore al 2% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci aggiornato alla data del 28/02/2010 integrato dalle comunicazioni ricevute dalla Società sino ad oggi e da altre informazioni sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario (15.271.350 azioni ordinarie)	Quota % su capitale votante (14.671.350 azioni ordinarie, al netto delle azioni proprie)
Giovanni Cagnoli	Carisma S.p.A.	5,57%	5,80%
The Tommaso Berger Trust	Berger Trust S.p.A.	2,62%	2,73%

Alla data odierna, la Società detiene n. 600.000 azioni ordinarie (pari al 3,93% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società).

Si precisa che nell'unico punto dell'ordine del giorno di parte straordinaria dell'assemblea del 27-28 aprile 2010, gli Azionisti saranno chiamati a deliberare in merito alla proposta di annullamento delle azioni proprie detenute in portafoglio senza riduzione del capitale sociale e conseguenti modifiche dell'articolo 4 dello Statuto sociale. Si rinvia a tal proposito alla separata ed apposita Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento, ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento Emittenti, che sarà depositata, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea) presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

Laddove l'Assemblea deliberasse positivamente in tema, a parità di numero di azioni possedute, le percentuali degli Azionisti rilevanti muterebbero come segue:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario e con diritto di voto (14.671.350 azioni ordinarie)
S.G.G. Holding S.p.A.	S.G.G. Holding S.p.A.	54,25%
Giovanni Cagnoli	Carisma S.p.A.	5,80%
The Tommaso Berger Trust	Berger Trust S.p.A.	2,73%

2.3. ACCORDI TRA AZIONISTI

Alla Società non sono noti accordi tra Azionisti stipulati ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico della Finanza.

2.4. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2008 ha attribuito al Consiglio la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale, gratuitamente e/o a pagamento, in una o più volte entro il termine di cinque anni dalla delibera fino ad un ammontare di 15.600.000,00 Euro, mediante emissione di azioni di qualsiasi categoria da assegnare gratuitamente ovvero in opzione agli aventi diritto. Tale delega non è stata ad oggi esercitata.

2.5. AZIONI PROPRIE

L'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie della Società fino ad un massimo di n. 2.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio per un periodo di 18 mesi dalla data di autorizzazione tenendo conto delle azioni già detenute in portafoglio dalla Società medesima, e comunque entro il limite di legge, ad un corrispettivo, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, non superiore del 5% e non inferiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale di borsa registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha avviato alcun programma di acquisto azioni proprie e pertanto non si è avvalso dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea del 21 aprile 2009 (né ha utilizzato, nei mesi antecedenti l'Assemblea, l'autorizzazione precedentemente concessa dall'Assemblea del 23 aprile 2008).

Alla data odierna, la Società detiene n. 600.000 azioni ordinarie (pari al 3,93% delle azioni ordinarie emesse dalla Società) e n. 82.000 azioni di risparmio (pari allo 1,10% delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Società).

La revoca della delibera di acquisto di azioni proprie e di utilizzo delle stesse adottata dall'Assemblea del 21 aprile 2009, per la parte non fruita, e la proposta di adozione di pari delibera è inserita nell'ordine del giorno della convocanda Assemblea degli Azionisti, in sede ordinaria, prevista per il 27 e 28 aprile 2010 (rispettivamente in prima e seconda convocazione).

Si rinvia all'apposita relazione illustrativa all'Assemblea predisposta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento, ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento Emittenti, che sarà depositata, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea) presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

Come anticipato nel paragrafo 2.2, si precisa che nell'unico punto dell'ordine del giorno di parte straordinaria dell'assemblea del 27-28 aprile 2010, gli Azionisti saranno chiamati a deliberare in merito alla proposta di annullamento delle azioni proprie

detenute in portafoglio senza riduzione del capitale sociale e conseguenti modifiche dell'articolo 4 dello Statuto sociale. Si rinvia a tal proposito alla separata ed apposita Relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento, ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento Emittenti, che sarà depositata, nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea) presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché resa disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

2.6. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

Le società del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di fornitura o di cooperazione con clienti, fornitori e partner industriali o finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, contemplano clausole che attribuiscono a controparte o ciascuna delle parti la facoltà di risolvere tali contratti in caso di mutamento del controllo da parte della Capogruppo SAES Getters S.p.A. o, più in generale, di una delle parti. Nessuno di tali accordi riveste carattere di significatività.

Alcune società del Gruppo sono altresì parti di contratti di finanziamento bancari, nonché di linee di credito: tali accordi con gli istituti di credito prevedono, come è d'uso in questa tipologia di contratti, il diritto degli istituti di richiedere/pretendere l'estinzione anticipata dei finanziamenti e l'obbligazione da parte della società finanziata di rimborso anticipato di tutte le somme da essa utilizzate, in caso di cambio di controllo della società finanziata e/o della società capogruppo (SAES Getters S.p.A.). L'esposizione debitoria interessata dall'eventuale applicazione della clausola di *change of control* è di circa 35,5 milioni di Euro.

2.7. INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

Gli accordi in essere tra la Società e gli Amministratori Esecutivi, Dr Ing. Massimo della Porta e Dr Giulio Canale prevedono, in caso di revoca da parte dell'Assemblea o di revoca delle deleghe da parte del Consiglio, senza giusta causa, un'indennità pari al compenso base annuale stabilito dal Consiglio in data 21 aprile 2009, fino a fine mandato, con il limite massimo di due annualità e mezzo.

In caso di dimissioni dalla carica, nessuna indennità spetta all'Amministratore Esecutivo, che è tenuto ad un periodo di preavviso di tre mesi.

E' previsto un corrispettivo commisurato al compenso annuale stabilito dal Consiglio in data 21 aprile 2009, da erogarsi per due anni successivamente alla scadenza del mandato, per il patto di non concorrenza sottoscritto dagli Amministratori Esecutivi.

Si segnala infine che in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, sull'ammontare dei compensi fissi e variabili, la Società provvede ad effettuare uno stanziamento, a titolo di Trattamento di Fine Mandato Amministratori (T.F.M.), ai sensi degli articoli 17, 50, 105 e 109 del DPR 917/86, nella misura del 18% dei compensi fissi e variabili, con l'obiettivo di creare un trattamento previdenziale complessivo finale in linea con quello degli altri manager che operano in azienda. Le somme stanziare sono

utilizzate per accendere un'idonea polizza assicurativa T.F.M. in linea con i requisiti di legge, finalizzata a garantire l'erogazione del beneficio finale.

Gli Amministratori Esecutivi Dr Ing. Massimo della Porta e Dr Giulio Canale in data 21 aprile 2009 hanno peraltro rinunciato all'accantonamento sull'emolumento fisso e sull'eventuale emolumento variabile riferibili all'Esercizio (successivamente al 21 aprile 2009), considerato il contesto economico di crisi.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori nell'Esercizio si rinvia all'apposita informativa inserita nelle Note esplicative al bilancio.

Si rimanda al paragrafo 4.8. per ulteriori informazioni in merito alla remunerazione degli Amministratori.

2.8. PREMIO ALLA CARRIERA PER IL FONDATORE DR ING. PAOLO DELLA PORTA

L'Assemblea del 21 aprile 2009, su formulazione del Consiglio di Amministrazione, che a sua volta ha deliberato su proposta del Compensation Committee, ha attribuito un riconoscimento alla carriera del fondatore Dr Ing. Paolo della Porta, in parte a mezzo assegnazione gratuita di n. 100.000 (centomila) azioni ordinarie della Società, azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società, oltre ad un importo monetario sufficiente per consentire al Dr Ing. Paolo della Porta di sopportare le prescritte ritenute fiscali (che ha effettuato la Società quale soggetto sostituto di imposta) sull'importo rappresentato dal valore delle azioni al momento in cui il Dr Ing. Paolo della Porta ne è entrato in possesso, individuato ai sensi dell'articolo 9, comma 4, lett. a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, al fine di sollevare il beneficiario da ogni onere conseguente all'accettazione del premio che possa ridurre l'effettività dello stesso.

Le Azioni sono state assegnate gratuitamente, con un vincolo al trasferimento della durata di un anno dalla data di assegnazione (avvenuta il 28 aprile 2009) con riferimento a n. 50.000 (cinquantamila) azioni e di due anni dalla data di assegnazione di cui sopra con riferimento alle rimanenti n. 50.000 (cinquantamila) azioni assegnate. Tale vincolo è stato posto per evitare che un'immediata liquidazione dei titoli assegnati possa avere un impatto negativo sui corsi di Borsa in un momento storico dei mercati finanziari di per sé già difficile.

Il termine "trasferimento" e il verbo "trasferire" si intendono comprensivi di qualsiasi forma di alienazione, a titolo universale o particolare, gratuito od oneroso, ivi inclusi, in via esemplificativa e non tassativa, la vendita (anche se in blocco con altri beni) e qualsiasi altro negozio, a titolo oneroso o gratuito (inclusi, in via esemplificativa e non limitativa, permuta, riporto, conferimento in società e trasferimento fiduciario), in forza del quale si consegna in via diretta od indiretta il risultato del trasferimento a terzi della proprietà delle azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione del 17 marzo 2009 predisposta dagli Amministratori sull'argomento, nonché al Documento Informativo predisposto ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

3. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Ai fini dell'articolo 37 comma 2 della Delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche (di seguito anche “**Regolamento Mercati**”), si precisa che, a seguito di valutazione del Consiglio, confermata in data odierna, ritenendo vinta la presunzione di cui all'articolo 2497 del Codice Civile, S.G.G. Holding S.p.A. risulta non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti di SAES Getters S.p.A. in relazione alla partecipazione di controllo da essa detenuta. Questo in considerazione del fatto che S.G.G. Holding S.p.A., sotto i profili gestionale, operativo e industriale, non svolge alcun ruolo nella definizione dei piani strategici pluriennali e del budget annuale e nelle scelte di investimento, non approva determinate e significative operazioni della Società e delle sue controllate (acquisizioni, cessioni, investimenti, ecc.), né coordina le iniziative e le azioni di business nei settori in cui operano la stessa e le sue controllate. S.G.G. Holding S.p.A. non impartisce direttive né svolge attività di servizio o coordinamento tecnico, amministrativo, finanziario in favore della Società o sue controllate.

La Società è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale, nonché di un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. COMPOSIZIONE

Lo Statuto vigente prevede la possibilità che l'Assemblea possa determinare il numero di Consiglieri da un minimo di tre (3) a un massimo di quindici (15). L'elevato numero massimo di Consiglieri riflette la necessità di strutturare il Consiglio in modo più confacente alle esigenze della Società, anche in relazione al numero delle società controllate. Inoltre permette alla Società di reperire professionalità di diversa estrazione ed integrare differenti competenze ed esperienze per meglio rispondere alle attuali e future esigenze, massimizzando il valore per gli Azionisti. La complessità e la globalità degli interessi della Società e del Gruppo comportano una sempre crescente necessità di differenti professionalità, esperienze e competenze all'interno dell'organo amministrativo. Con una più completa composizione, il Consiglio è in grado di assicurare una migliore dialettica interna e svolgere efficacemente le proprie funzioni, con la necessaria competenza ed autorevolezza, rispondendo con tempestività alle sempre più complesse tematiche che la Società è chiamata ad affrontare.

4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La nomina del Consiglio avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui all'articolo 14 dello Statuto, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari ovvero dipendenti dall'adesione o soggezione della Società a codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Il Consiglio ritiene che la nomina degli Amministratori avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto, in ossequio al principio 6.P.1. del Codice 2006.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori gli Azionisti che, al momento della presentazione della lista, da soli o unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari di una quota di partecipazione, nel capitale sociale con diritto di voto, almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, del Testo Unico della Finanza ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti.

A titolo informativo (dal momento che l'elezione degli organi sociali, avvenuta nell'Esercizio, non rientra tra gli argomenti all'ordine del giorno della convocanda Assemblea degli Azionisti), in data 27 gennaio 2010, con delibera n. 17148, Consob ha pubblicato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per le società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2009, determinando nel 2,5% del capitale sociale la soglia per la Società.

In linea con il criterio applicativo 6.C.1. del Codice 2006, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, sono depositate dagli Azionisti presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nonché della società di gestione del mercato e sul proprio sito internet, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente², con un numero progressivo non superiore a sette.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il

² Inteso come Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza ivi richiesti nonché degli ulteriori requisiti previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società aderisca o sia comunque soggetta.

maggior numero di voti (di seguito anche “**Lista di Maggioranza**”), viene tratto un numero di Consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall’Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell’ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (di seguito anche “**Lista di Minoranza**”), viene tratto un Consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all’interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente, in caso di Consiglio di più di sette membri, risulterà eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente indicato nella Lista di Minoranza.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Qualora sia stata presentata una sola lista l’Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall’Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti.

In mancanza di liste ovvero qualora il numero dei Consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall’Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall’Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l’obbligo della nomina, a cura dell’Assemblea, del necessario numero minimo di Amministratori Indipendenti.

Per compiuto triennio, con l’Assemblea di approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiusosi al 31 dicembre 2008, nell’Esercizio è venuto a scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato il 27 aprile 2006.

L’Assemblea degli Azionisti riunitasi il 21 aprile 2009 ha deliberato di fissare in 11 (undici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed ha nominato, Amministratori i Signori Stefano Baldi, Giulio Canale, Giuseppe della Porta, Massimo della Porta, Adriano De Maio, Andrea Dogliotti, Andrea Gilardoni, Pietro Alberico Mazzola, Roberto Orecchia, Andrea Sironi e Gianluca Spinola.

Il Consiglio in carica è stato eletto, per la prima volta, attraverso il meccanismo del voto di lista (introdotta con Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2007 per recepire le modifiche e le integrazioni alle modalità di elezione introdotte *medio tempore* nella normativa vigente), peraltro sulla base di un’unica lista, depositata e pubblicata dall’Azionista di maggioranza S.G.G. Holding S.p.A., nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle disposizioni regolamentari, statutarie e dal Codice di Autodisciplina SAES Getters. La lista e la documentazione a corredo è stata altresì tempestivamente inserita sul sito internet della Società.

Il mandato del Consiglio in carica verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Il Consiglio, al 31/12/2009, è composto da undici Consiglieri, come da prospetto in Allegato 1.

Il prospetto che segue illustra il grado di partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari nel corso dell'Esercizio:

Riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio	12-feb	13-mar	17-mar	21-apr I	21-apr II	12-mag	24-giu	27-ago	12-nov	17-dic	Totale presenze 2009 x singolo amministratore ³	%
Baldi Stefano	1	1	1	1	1	1	0	1	1	1	9/10	90
Canale Giulio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10/10	100
De Maio Adriano	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10/10	100
Christillin Evelina *	0	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	0/3	0
della Porta Giuseppe	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10/10	100
della Porta Massimo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10/10	100
della Porta Paolo*	1	0	0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1/3	33
Dogliotti Andrea	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10/10	100
Gilardoni Andrea	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	8/10	80
Mazzola Pietro	1	1	0	1	1	1	0	0	1	1	7/10	70
Orecchia Roberto	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	1	1	1	1	7/7	100
Rolando Giuseppe *	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	3/3	100
Sironi Andrea	1	1	0	1	1	0	0	1	1	1	7/10	70
Spinola Gianluca	1	1	0	1	1	1	1	1	1	1	9/10	90
Ugo Renato*	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	3/3	100
NON ESECUTIVI	10/11	10/11	7/11	9/9	9/9	8/9	6/9	8/9	8/9	8/9		86,8%
TOT ESECUTIVI	3/3	2/3	2/3	2/2	2/2	2/2	2/2	2/2	2/2	2/2		93,3%
INDIPENDENTI	3/3	3/3	2/3	3/3	3/3	3/3	2/3	3/3	3/3	3/3		93,3%

L'età media dei Consiglieri è di circa 60 anni.

Nell'Allegato 3 alla presente Relazione viene riportata l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori richiesta dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

³ I Consiglieri Evelina Christillin, Paolo della Porta, Giuseppe Rolando e Renato Ugo sono cessati dalla carica il 21 aprile 2009. Pertanto il numero massimo di riunioni cui ciascun Consigliere ha potuto partecipare nell'Esercizio sono in totale n. 3. Il Consigliere Roberto Orecchia è stato nominato per la prima volta dall'Assemblea il 21 aprile 2009 ed ha pertanto potuto partecipare solo a 7 riunioni, quelle successive alla nomina.

4.3. CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In aderenza al principio 1.P.2. del Codice 2006, gli Amministratori della Società agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti. In ossequio al criterio applicativo 1.C.2. del Codice 2006, gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio rileva annualmente e rende note, nella Relazione sul governo societario, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle società quotate e nelle altre società sopra indicate. Nell'Allegato 2 vengono riportate le cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2009, come rilevate nella riunione consiliare del 18 febbraio 2010.

Il Consiglio ritiene che il cumulo di un numero eccessivo di incarichi in consigli di amministrazione o in collegi sindacali di società, siano esse quotate o no, possa compromettere o mettere a rischio l'efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nella Società.

Il Consiglio, nel rispetto del criterio applicativo 1.C.3. del Codice 2006, ha definito dei criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Tali criteri generali sono individuati nel Codice di Autodisciplina SAES Getters. Infatti, il Consiglio ha reputato opportuno attribuire un punteggio ad ogni incarico, diverso da quello di componente del Consiglio della Società, differenziando tale punteggio in ragione dell'impegno connesso alla tipologia di incarico (di consigliere esecutivo/non esecutivo) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui l'incarico è ricoperto, e fissare un tetto massimo del punteggio, superato il quale l'incarico di Amministratore della Società si presume non possa essere ragionevolmente svolto con efficacia. Il superamento della soglia massima costituisce giusta causa di revoca dell'Amministratore dal proprio ufficio.

Il Consiglio della Società si riserva di modificare e integrare i criteri generali di cui sopra, tenendo conto dell'evoluzione normativa, dell'esperienza applicativa e della *best practice* che verrà a maturare in materia.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Nel rispetto del criterio applicativo 2.C.2. del Codice 2006, gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti la loro carica. Il Presidente del Consiglio cura che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo. Nel corso dell'Esercizio non sono state intraprese simili iniziative, fatto salvo fornire: documenti societari rilevanti, brochure delle principali famiglie di prodotti del Gruppo

SAES Getters, nonché presentazioni tecniche relative ai principali progetti di ricerca e sviluppo in corso nei laboratori della Società.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato si adoperano affinché il Consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Qualora gli Amministratori necessitino di chiarimenti e informazioni dal management della Società, gli stessi inoltrano richiesta al Presidente, che provvederà in merito, raccogliendo le necessarie informazioni o mettendo in contatto gli Amministratori con il management interessato. Gli Amministratori possono richiedere al Presidente e/o all'Amministratore Delegato che esponenti aziendali della Società e del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

4.4. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio viene convocato con regolare cadenza per esaminare l'andamento della gestione, i risultati aziendali, nonché tutte le operazioni rilevanti. Lo Statuto prevede che sia convocato almeno trimestralmente.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito 10 volte, con la partecipazione in media di quasi l'88% degli Amministratori, superiore alla media dell'esercizio 2008 (pari circa all'83%). La presenza degli Amministratori Esecutivi è stata pari al 93,3% (contro il 95% dell'esercizio 2008), la presenza degli Amministratori non esecutivi è stata in media dell'86,8% (da raffrontarsi con l'87,7% dell'esercizio 2008) e la presenza degli Amministratori Indipendenti è stata in media del 93,3%, decisamente superiore alla presenza media dell'esercizio 2008 (pari quasi al 72%).

La durata media delle riunioni consiliari è di poco superiore alle 2 ore.

Per l'esercizio 2010 è attualmente previsto che il Consiglio si riunisca almeno nove volte, di cui quattro per approvazione dei risultati periodici, le cui date sono già state comunicate nel dicembre 2009 a Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del calendario degli eventi societari, altresì messo a disposizione sul sito internet della Società. Nel 2010, alla data della presente, il Consiglio si è riunito: a) in data 18 febbraio per un aggiornamento di business ai fini dell'articolo 19 dello Statuto; una valutazione circa il permanere dei requisiti di indipendenza degli amministratori Indipendenti; la rilevazione annuale delle eventuali cariche dei Consiglieri in altre società ai sensi dell'art. 1.3. Codice di Autodisciplina; l'accertamento dei requisiti di professionalità e di onorabilità e insussistenza cause di incompatibilità in capo ai componenti del Collegio Sindacale; la valutazione di possibili argomenti per la prossima Assemblea degli Azionisti; la relazione dell'Organismo di Vigilanza sul secondo semestre di attività; b) in data odierna, per l'approvazione del progetto di bilancio, la convocazione dell'Assemblea e l'approvazione della relativa documentazione, la relazione dell'Audit Committee sul secondo semestre di attività.

Il Presidente si adopera affinché agli Amministratori, in occasione delle riunioni consiliari, la documentazione e le informazioni necessarie per consentire al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame, vengano fornite con ragionevole anticipo, dove possibile unitamente all'avviso di convocazione

(che in genere precede di almeno due settimane la riunione consiliare); per quanto concerne le relazioni finanziarie, queste vengono trasmesse con almeno due giorni lavorativi di preavviso, compatibilmente con i tempi tecnici di preparazione dei documenti. In via eccezionale, alla luce della natura delle deliberazioni da assumere e esigenze di riservatezza, quali ad esempio i piani strategici, con il consenso dei Consiglieri, il materiale non viene anticipato ai medesimi.

Ogni Consigliere ha la facoltà di proporre argomenti di discussione per le riunioni successive del Consiglio.

Il Presidente, con l'accordo degli intervenuti, può invitare a presenziare alle riunioni, come uditori o con funzioni di supporto, soggetti esterni al Consiglio. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza viene invitato a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che abbiano ad oggetto l'approvazione della relazione trimestrale, della relazione semestrale, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, e ogni volta in cui vi sia all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione l'approvazione di delibere che richiedano il rilascio di una attestazione da parte del Dirigente Preposto, nonché ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dell'Amministratore Delegato, vista la presenza all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, di argomenti che possano avere impatto sulla informativa contabile della Società o del Gruppo.

Alle riunioni del Consiglio partecipa anche il Group General Counsel che di prassi funge da Segretario del Consiglio.

In occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura del Presidente e dell'Amministratore Delegato, anche relativamente alle controllate, sull'attività svolta, sul generale andamento, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per dimensioni o caratteristiche nonché, occorrendo, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Gli Amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuto necessario od opportuno per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nel sistema di Corporate Governance della Società, essendo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, avendo facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea.

Ferme restando le competenze esclusive nelle materie di cui all'articolo 2381 del Codice Civile e alle previsioni statutarie, il Consiglio, in via esclusiva ed anche in aderenza al criterio applicativo 1.C.1. del Codice 2006:

- a) definisce, applica ed aggiorna le regole del governo societario aziendale, nel consapevole rispetto della normativa vigente; definisce le linee guida del governo societario della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- b) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo; nell'Esercizio il Consiglio ha effettuato valutazioni in ordine ai piani strategici nelle riunioni del 24 giugno e 17 dicembre;
- c) valuta (come ha valutato in data 17 dicembre, con riferimento all'esercizio 2010) ed approva il budget annuale ed il piano degli investimenti della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- d) valuta ed approva la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente; nell'Esercizio, il Consiglio si è riunito a tal fine il 13 marzo, il 12 maggio, il 27 agosto ed il 12 novembre;
- e) attribuisce e revoca le deleghe all'interno del Consiglio (e al Comitato Esecutivo, ove nominato) definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma con cadenza almeno trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; si rinvia al paragrafo 4.5.1. per maggiori informazioni;
- f) determina, esaminate le proposte del Compensation Committee e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- g) monitora e valuta il generale andamento della gestione, incluse le eventuali situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi, dal Comitato Esecutivo, ove nominato, dal Compensation Committee e dall'Audit Committee, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- h) esamina ed approva le operazioni aventi significativo rilievo e le operazioni con parti correlate; si rinvia al paragrafo 4.4.1. per maggiori informazioni;
- i) valuta l'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché della struttura della Società e del Gruppo, predisposti dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti di interesse; si rinvia al paragrafo 6.4. per ulteriori informazioni;
- j) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- k) riferisce agli Azionisti in Assemblea; fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del Codice di Autodisciplina SAES Getters e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;

- l) al termine di ogni esercizio predisporre un calendario degli eventi societari per l'esercizio successivo, che sarà osservato, per quanto possibile; nel corso dell'Esercizio, il calendario degli eventi societari 2010 è stato reso noto al mercato in data 17 dicembre 2009;
- m) ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Con riferimento alla lettera f) di cui sopra, come meglio precisato nel paragrafo 4.8. che segue, nel corso dell'Esercizio, nella prima riunione utile successiva all'Assemblea di nomina del Consiglio, quest'ultimo ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, non avendovi provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Con riferimento alla lettera g) di cui sopra, il Consiglio, anche su impulso del Presidente e dell'Amministratore Delegato, in occasione di quasi ogni riunione consiliare dell'Esercizio ha valutato l'andamento della gestione.

Con riferimento alla lettera i) di cui sopra, il Consiglio nel corso dell'Esercizio non ha effettuato una valutazione compiuta circa l'adeguatezza degli assetti organizzativo, amministrativo e contabile generale, nonché della struttura della Società e del Gruppo, perché ha ritenuto più opportuno attendere l'esito del processo di ristrutturazione avviato nel corso dell'Esercizio, anche a livello di Gruppo, che potrebbe contemplare la chiusura di alcune società e che verrà a compimento nel corso del 2010.

Con riferimento alla lettera j) di cui sopra, in linea con le *best practices* internazionali, come previsto dal Codice di Autodisciplina SAES Getters, il Consiglio ha dato corso, per il secondo anno consecutivo, all'autovalutazione sulla composizione e sulle attività del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari.

Nell'ottobre 2009 sono state raccolte una serie di risposte ad un questionario inviato dalla Segreteria Societaria e finalizzate alla formalizzazione del *self-assessment* da parte del Consiglio; a valle dell'elaborazione delle risposte, avvenuta in modo aggregato ed anonimo, il Consiglio ha compiuto con esito positivo tale valutazione nella riunione del 12 novembre 2009. Tra i punti di forza emersi concordemente dalla *Board review* relativa all'Esercizio si segnalano: i) il positivo clima riscontrato all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favorisce un dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti e agevola l'adozione di decisioni caratterizzate da un ampio consenso; ii) il soddisfacente livello nella quantità e qualità delle informazioni ricevute; iii) l'ottimo rapporto con l'alta dirigenza e la disponibilità di questa a fornire tutti gli approfondimenti richiesti; iv) l'efficacia e generale tempestività dei flussi informativi su cui si basa il processo deliberativo; v) l'accuratezza della verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni.

Le dimensioni del Consiglio di Amministrazione e le competenze riscontrabili al suo interno sono ritenute adeguate, al pari del numero e della durata delle riunioni consiliari.

Per quanto riguarda i Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è stata confermata un'ampia condivisione in merito all'adeguatezza della relativa composizione, al loro ruolo e all'efficacia dell'attività svolta.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio, fatti salvi i limiti di legge, la competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, anche quale richiamato per la scissione dall'articolo 2506-*ter* ultimo comma del Codice Civile, nei casi in cui siano applicabili tali norme;
- l'istituzione e soppressione di sedi secondarie e filiali;
- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza sociale;
- l'eventuale riduzione di capitale nel caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

4.4.1. Principi di comportamento - Operazioni di Rilievo o con Parti Correlate

Il Consiglio segue le prescrizioni stabilite dalla legge (fra gli altri, articoli 2381, 2391 del Codice Civile e 150 del Testo Unico della Finanza) in materia di interessi degli Amministratori e relativi obblighi di comunicazione e comportamento.

Il Consiglio, il 21 dicembre 2006, ha peraltro rivisto i propri principi di comportamento che integrano le disposizioni in materia e regolano i criteri da seguire nelle operazioni aventi significativo rilievo o con parti correlate, nonché i termini e le modalità dell'informativa al Consiglio e al Collegio Sindacale della Società.

Tali principi sono formalizzati nel Codice di Autodisciplina SAES Getters, ai sensi e nel rispetto dei criteri applicativi 9.C.1. e 9.C.2. del Codice 2006.

Lo scopo di dette linee guida è quello di dettare i criteri generali per l'individuazione delle operazioni significative e disciplinare le modalità di esecuzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate.

In relazione al criterio applicativo 9.C.1. del Codice 2006, in considerazione delle modifiche regolamentari in fase di emanazione da parte di Consob, il Consiglio si riserva di adottare nuovi principi per le operazioni con parti correlate, a modifica di quanto attualmente previsto dal Codice di Autodisciplina SAES Getters.

In sintesi, il Consiglio esamina ed approva:

1) le operazioni della Società e delle sue controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, quali: le operazioni di acquisizione, cessione di partecipazioni, di aziende e di rami d'azienda, immobili, cespiti o di altre attività di valore superiore a 3 milioni di Euro o che comportano ingresso in un nuovo business o uscita da un business esistente; la costituzione di patrimoni separati o destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447-*bis* del Codice Civile; le operazioni di fusione e scissione cui partecipino società controllate, qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:

- a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
- b) risultato (positivo o negativo) prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato);
- c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato).

2) le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo (salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni standard).

Sono sottoposte al parere dell'Audit Committee e all'esame preventivo del Consiglio le operazioni tra la Società e le parti correlate se: a) sono atipiche e/o inusuali; b) la parte correlata è S.G.G. Holding S.p.A. o coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società ed i loro stretti familiari.

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio, in quanto tipiche o usuali e/o a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

Il Consiglio ha inoltre stabilito i principi da seguire laddove gli Amministratori siano portatori di un interesse, anche potenziale o indiretto, anche nel rispetto del principio 9.P.1. del Codice 2006, e laddove sia necessario chiedere l'assistenza di esperti a supporto della decisione affidata al Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con parti correlate diversi da quelli evidenziati nelle Informazioni sulla gestione che correda il bilancio d'esercizio 2009. Nell'Esercizio la Società non ha concluso operazioni con parti correlate che abbia dovuto comunicare ai sensi dell'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti.

4.5. ORGANI DELEGATI

4.5.1. Amministratori Esecutivi

In aderenza al criterio applicativo 2.C.1. del Codice 2006, sono considerati Amministratori Esecutivi della Società:

– gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica⁴, ivi compresi i relativi Presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe

⁴ Intesa come società "significativa" dal punto di vista contabile (avente l'attivo patrimoniale superiore al 2% dell'attivo del bilancio consolidato o i ricavi superiori al 5% dei ricavi consolidati) o più in generale dal punto di vista del mercato e del business (pertanto anche una società neocostituita potrà essere

individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;

– gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società;

– gli Amministratori che fanno parte del Comitato Esecutivo della Società, ove nominato, quando manchi l'identificazione di un Amministratore Delegato o quando la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

Degli Amministratori in carica, due sono Esecutivi. Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 21 aprile 2009 si è riunito al termine della stessa per l'attribuzione delle cariche sociali, il conferimento di deleghe, la nomina dei Comitati. Come fatto in passato, il Consiglio ha adottato un modello di delega che prevede il conferimento al Presidente e all'Amministratore Delegato di ampi poteri operativi. Conseguentemente, al Presidente (nominato nella persona del Dr Ing. Massimo della Porta) e all'Amministratore Delegato nonché Group Chief Financial Officer (nominato nella persona del Dr Giulio Canale), in via disgiunta tra loro, sono stati conferiti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, esclusi quelli riservati alla stretta competenza del Consiglio o quelli che la legge riserva all'Assemblea degli Azionisti. Sono parimenti sottratte alle deleghe conferite agli Amministratori Esecutivi le decisioni che concernono operazioni significative (come definite al paragrafo 4.4. che precede) e talune operazioni con parti correlate.

Le deleghe attribuite al Presidente e all'Amministratore Delegato sono identiche e non si differenziano per valore o competenze.

In particolare, al Dr Ing. Massimo della Porta ed al Dr Giulio Canale, in via disgiunta tra loro e con firma singola, sono stati attribuiti i seguenti poteri (in via esemplificativa non esaustiva):

- a) nominare procuratori per singoli negozi o categorie di negozi determinandone i poteri e i compensi, nonché revocarli;
- b) rappresentare la Società in qualsiasi rapporto con i terzi, con pubbliche amministrazioni, enti pubblici, nonché con le altre società del gruppo, firmando i relativi atti e contratti ed assumendo obblighi di qualsiasi natura e specie;
- c) acquistare, permutare e cedere beni nell'ambito dell'esercizio dell'attività sociale;

considerata "significativa"). Sulla base di valutazione odierna, a fronte del rispetto dei parametri di cui sopra nonché unitamente a considerazioni di business, sono considerate società significative: SAES Advanced Technologies S.p.A., SAES Getters USA, Inc., SAES Getters (Nanjing) Co. Ltd., SAES Getters Korea Corporation, SAES Smart Materials, Inc., Memry Corporation. Diversamente, pur rispettando i parametri di cui sopra, a seguito di considerazioni di business, non sono considerate società "aventi rilevanza strategica" la SAES Getters International Luxembourg S.A., la SAES Getters Japan Co. Ltd. (in liquidazione), la SAES Getters America Inc. e la SAES Getters Export, Corp.

stipulare, con tutte le clausole opportune, modificare e risolvere contratti, accordi e convenzioni di qualsiasi natura e senza limitazione sulla causa ovvero sull'oggetto; autorizzare acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e materiali di consumo; autorizzare offerte anche all'infuori delle condizioni commerciali correnti;

- d) esigere l'adempimento delle obbligazioni di terzi o da terzi verso la Società;
- e) aprire conti correnti bancari e/o postali, disporre pagamenti, sia a mezzo bonifici bancari sia a mezzo assegni, effettuare prelievi dai conti correnti bancari e postali, effettuare operazioni a debito e a credito sui conti correnti della Società presso istituti di credito ed uffici postali, e ciò anche allo scoperto, sempre nell'interesse della Società, nonché emettere e richiedere l'emissione di assegni bancari e assegni circolari;
- f) negoziare e stipulare tutti i documenti utili all'ottenimento di fidi bancari e finanziamenti di qualsiasi natura in favore della Società e negoziare termini e condizioni comunque relativi o connessi alla concessione dei fidi o finanziamenti stessi; stipulare contratti di factoring per la cessione dei crediti della Società;
- g) effettuare operazioni nei confronti delle Amministrazioni ferroviarie e doganali, aventi per oggetto spedizioni, svincolo e ritiro di merci di qualsiasi genere;
- h) rilasciare certificati ed attestazioni rilevanti ai fini tributari, estratti dei libri paga riguardanti il personale sia per gli Enti Previdenziali, Assicurativi e Mutualistici, che per gli altri Enti e privati e sottoscrivere ogni e qualsiasi dichiarazione prevista dalla legislazione tributaria;
- i) assumere e licenziare dipendenti e personale, di ogni categoria e grado, inclusi i dirigenti, sottoscrivere i relativi contratti e fissare le condizioni di assunzione ed i miglioramenti economici successivi;
- j) rappresentare la Società davanti a tutte le Autorità della Repubblica Italiana e dei paesi esteri; rappresentare la Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giudizio e di giurisdizione; nominare e revocare all'uopo avvocati, procuratori ad litem e consulenti tecnici, conferendo loro ogni più ampio potere;
- k) rappresentare la Società nei confronti della Banca d'Italia, della Consob e della società di gestione del mercato, trattando e definendo ogni pratica nei confronti delle stesse;
- l) transigere e comporre vertenze della Società con terzi, nominare arbitri anche amichevoli compositori, e firmare i relativi atti di compromesso;
- m) rappresentare la Società nelle procedure concorsuali a carico di terzi con tutti i necessari poteri.

Il Consiglio non ha ritenuto di fissare alcun limite di delega ritenendo sufficiente riservare alla competenza collegiale le operazioni significative e rilevando che storicamente, come anche nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori con delega si siano avvalsi dei poteri loro attribuiti in modo oculato, solo per la normale gestione dell'attività sociale, in ordine alla quale il Consiglio è stato periodicamente e tempestivamente aggiornato.

Gli Amministratori Esecutivi sono tenuti a riferire sistematicamente al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Nel corso dell'Esercizio gli organi delegati hanno costantemente riferito al Consiglio, alla prima riunione utile, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5.2. Presidente

Il Presidente, Dr Ing. Massimo della Porta, coordina e organizza le attività del Consiglio, è responsabile del suo ordinato funzionamento, funge da raccordo tra Amministratori Esecutivi e non esecutivi, definisce l'ordine del giorno, guida lo svolgimento delle relative riunioni e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Il Presidente del Consiglio è anche il *Chief Executive Officer*, ma condivide la responsabilità della gestione della Società con l'Amministratore Delegato, Dr Giulio Canale. Entrambi sono espressione di una lista di Amministratori presentata dall'Azionista di controllo della Società (S.G.G. Holding S.p.A.).

In ossequio al principio 2.P.5. del Codice 2006, si rende noto che il Consiglio ha ritenuto di conferire deleghe al Presidente pari a quelle dell'Amministratore Delegato, in modo che il Dr Ing. Massimo della Porta, già Amministratore Delegato nel triennio 2006-2008, potesse continuare ad agire fattivamente ed a svolgere il ruolo di impulso strategico da sempre svolto come Amministratore Delegato nei precedenti mandati consiliari (a partire dal 29 aprile 1997). L'attribuzione di deleghe e la concentrazione di cariche in capo al Dr Ing. Massimo della Porta è considerata coerente con la semplicità della struttura organizzativa della Società.

Il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che, nell'eventualità in cui il Presidente del Consiglio abbia anche deleghe operative, il Consiglio valuti l'opportunità di designare un Amministratore Indipendente quale *lead independent director* al fine di rafforzare le caratteristiche d'imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio. Pertanto, il Consiglio del 21 aprile 2009 ha ritenuto opportuno nominare il Prof. Adriano De Maio quale *lead independent director* ed ha informato il mercato, in pari data, con le modalità di cui all'articolo 66 del Regolamento Emittenti.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

4.6.1. Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti

Il Consiglio in carica (eletto dall'Assemblea del 21 aprile 2009) è composto da undici (11) membri, di cui due (2) Esecutivi, nove (9) non esecutivi, tre (3) dei quali si qualificano come Amministratori Indipendenti, ovverosia che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti alla stessa legati, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Con riferimento al principio 3.P.1. ed al criterio applicativo 3.C.3. del Codice 2006, la Società ritiene che tre (3) sia il congruo numero di Amministratori non esecutivi Indipendenti da nominare.

Si ritiene inoltre che con questa composizione gli Amministratori non esecutivi siano per numero, competenza, disponibilità di tempo e autorevolezza tali da arricchire la discussione consiliare e garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari meditate e consapevoli.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate, conformi all'interesse sociale e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

In ossequio al criterio applicativo 3.C.1. del Codice 2006, il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Peraltro, in linea di principio, nell'ambito di tale valutazione, il Consiglio tenderà a considerare un Amministratore come non Indipendente, di norma, nelle seguenti ipotesi, per quanto non tassative:

a) se è titolare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere all'Amministratore di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, o partecipa a patti parasociali attraverso il quale uno o più soggetti possa esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società stessa;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁵ della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale⁶:

– con la Società, una sua controllata, la controllante, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

– con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla

⁵ Nel rispetto del criterio applicativo 3.C.2. del Codice 2006, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” della Società: il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche (intesi come i dirigenti che detengono il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società). Nell'Esercizio tali dirigenti sono identificabili nelle persone di Dr Filippo Cutillo (Group Human Resources Manager), Dr Giancamillo Mazzeri (Corporate Strategic Marketing Manager), Ing. Fabrizio Doni (Corporate Operations Manager), D.ssa Patrizia Carrozza (Group General Counsel), Dr Marco Amiotti (Group Business Development Manager) e Dr Nicola Di Bartolomeo (SMA Medical Business Unit Manager).

⁶ Le relazioni di cui sopra si considerano sicuramente rilevanti se soddisfano le condizioni poste nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ovvero sia quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'Amministratore ovvero i 100.000 Euro” (e successive modifiche e integrazioni).

la Società, ovvero con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore Esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;

g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente al *network* della società incaricata della revisione contabile della Società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti ed in particolare laddove sia coniuge non legalmente separato, convivente *more uxorio*, parente o affine entro il quarto grado di un Amministratore della Società, delle società da questa controllate, della/e società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo, ovvero di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti punti.

Le ipotesi sopra elencate non sono tassative. Il Consiglio nella propria valutazione dovrà prendere in esame tutte le circostanze che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza dell'Amministratore.

Valutazione. Gli Amministratori Indipendenti si impegnano a comunicare tempestivamente al Consiglio qualora si verifichi un evento ritenuto suscettibile di alterare il loro status di "indipendenza".

L'indipendenza degli Amministratori e le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Amministratore sono valutate annualmente dal Consiglio tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società. L'esito delle valutazioni del Consiglio è tempestivamente comunicato al mercato al momento della nomina, nonché nell'ambito della relazione sul governo societario.

Qualora il Consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza, il Consiglio darà adeguata informativa al mercato in merito all'esito della valutazione, fermo restando il controllo da parte del Collegio Sindacale sulla adeguatezza della relativa motivazione.

E' fatta salva la prevalenza di più restrittive previsioni normative o statutarie che stabiliscano la decadenza dalla carica per l'Amministratore che perda taluni requisiti di indipendenza.

Nel rispetto del principio 3.P.2. e del criterio applicativo 3.C.4. del Codice 2006, nella riunione del 18 febbraio 2010, come ogni anno, il Consiglio ha rilevato il grado di indipendenza dei propri Amministratori alla luce del disposto dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina SAES Getters nonché ai sensi della normativa vigente (articolo 147-

ter del Testo Unico della Finanza), confermando, sulla base dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (richiamati dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza), la qualifica di "Indipendenti" dei Consiglieri Prof. Adriano De Maio, Prof. Roberto Orecchia e Prof. Andrea Sironi. Il Consiglio non ha fatto ricorso a criteri aggiuntivi o difformi, non essendo in presenza di situazioni astrattamente riconducibili alle ipotesi individuate dal Codice come sintomatiche di mancanza di indipendenza. I tre Amministratori avevano depositato prima dell'Assemblea apposite dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di Amministratori Indipendenti (come sopra spiegato). Il Consiglio nella prima riunione utile post Assemblea ha poi valutato positivamente tale qualifica, comunicandolo al mercato in pari data (21 aprile 2009).

Anche ai fini del criterio applicativo 3.C.5. del Codice 2006, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, prendendo atto delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati.

Riunioni. In ossequio al criterio applicativo 3.C.6. del Codice 2006, gli Amministratori Indipendenti si riuniscono di norma una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori, laddove lo ritengano opportuno (anche alla luce del numero di presenze alle riunioni del Consiglio e dei vari Comitati). La riunione può tenersi informalmente anche attraverso audio o video conferenza.

Nel corso dell'Esercizio gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri Amministratori, considerata la qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e la loro partecipazione attiva in Consiglio e nei Comitati, che ha consentito loro di approfondire in modo adeguato le tematiche di loro interesse.

Numero. Qualora l'Assemblea deliberi di modificare il numero dei componenti il Consiglio, è auspicabile che le seguenti proporzioni siano rispettate:

- Consiglio composto fino a otto (8) membri: almeno due (2) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da nove (9) a quattordici (14) membri: almeno tre (3) Amministratori Indipendenti;
- Consiglio composto da oltre quattordici (14) membri: almeno quattro (4) Amministratori Indipendenti.

4.6.2. Lead Independent Director

Come spiegato nel paragrafo 4.5. che precede, avendo il Presidente del Consiglio anche deleghe operative, ricoprendo la carica di *Chief Executive Officer*, pur non essendo il responsabile unico della gestione dell'impresa, nel rispetto del criterio applicativo 2.C.3. del Codice 2006, il Consiglio del 21 aprile 2009 ha ritenuto opportuno designare l'Amministratore Indipendente Prof. Adriano De Maio quale *lead independent director*. A quest'ultimo fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (in particolare gli Indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio. Il *lead independent director* collabora (come ha collaborato nel corso dell'Esercizio) con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, fra l'altro, la

facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Prof. Adriano De Maio è Presidente dei due Comitati istituiti in seno al Consiglio (Audit e Compensation Committee).

4.7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito – con delibera - al proprio interno l’Audit Committee e il Compensation Committee, con le funzioni più oltre descritte.

Il Consigliere più anziano di ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori di tale Comitato.

Entrambi i Comitati sono composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi ed in maggioranza Indipendenti.

Il prospetto che segue illustra la composizione dei due Comitati istituiti in seno al Consiglio (ricordando che la Società non ha nominato né il Comitato Esecutivo né il Comitato Nomine).

Nominativo	Carica	Compensation Committee ⁷	% partecipazione	Audit Committee ⁸	% partecipazione
Massimo della Porta	Presidente				
Giulio Canale	Amministratore Delegato e Chief Financial Officer				
Stefano Baldi	Consigliere Non esecutivo	M	100		
Adriano De Maio	Consigliere Indipendente	P	100	P	100
Giuseppe della Porta	Consigliere Non esecutivo				
Andrea Dogliotti	Consigliere Non esecutivo			M	100
Andrea Gilardoni	Consigliere Non esecutivo				
Pietro Mazzola	Consigliere Non esecutivo				
Roberto Orecchia	Consigliere Indipendente				
Andrea Sironi	Consigliere Indipendente	M	100	M	100
Gianluca Spinola	Consigliere Non esecutivo				

⁷ P/M se presidente/membro del Comitato.

⁸ P/M se presidente/membro del Comitato.

Il Consiglio si adopera affinché un'adeguata rotazione sia assicurata all'interno dei Comitati, salvo per qualunque motivo e causa ritenga opportuno confermare uno o più Consiglieri oltre i termini stabiliti.

Resta salva la facoltà del Consiglio di istituire al proprio interno uno o più ulteriori Comitati con funzioni propositive e consultive che saranno nel concreto definite nella delibera consiliare di istituzione.

La Società rende noto che nell'Esercizio il Compensation Committee si è riunito due volte (con una presenza del 100% dei Consiglieri membri) mentre l'Audit Committee si è riunito quattro volte (con una presenza del 100% dei Consiglieri membri).

Gli Amministratori che fanno parte dell'Audit Committee percepiscono i compensi aggiuntivi stabiliti dall'Assemblea per tale incarico (ovvero un compenso individuale annuo di € 9.000,00 per ciascun componente, di € 16.000,00 per il presidente dell'Audit Committee).

Anche gli Amministratori che fanno parte del Compensation Committee percepiscono i compensi aggiuntivi stabiliti dall'Assemblea per tale incarico. L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha stabilito per la prima volta un compenso per i membri del Compensation Committee (ovvero un compenso individuale annuo di € 4.000,00 per ciascun componente e di € 7.000,00 per il presidente del Compensation Committee); prima dell'Assemblea del 21 aprile 2009, non era previsto compenso per i membri di tale Comitato.

In relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. d) del Codice 2006, si precisa che i Comitati esistenti (Compensation Committee e Audit Committee) non sono dotati di budget di spesa annuale predeterminati per lo svolgimento dell'attività, bensì hanno poteri di spesa non predefiniti, seppur con obbligo di rendiconto al Consiglio.

4.7.1. Audit Committee

Si rinvia al paragrafo 6.8. (sezione Sistema di Controllo Interno).

4.7.2. Comitato Nomine

Con riferimento al principio 6.P.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto opportuno, stante la composizione dell'azionariato della Società e non avendo rilevato difficoltà nel predisporre proposte di nomina da parte degli Azionisti, di provvedere alla costituzione, al suo interno, di un Comitato per le proposte di nomina ad Amministratore.

4.7.3. Comitato Esecutivo

Il Consiglio non ha ritenuto opportuno costituire al suo interno un Comitato Esecutivo, come già accennato al paragrafo 4.5.

4.7.4. Compensation Committee

In ossequio al principio 7.P.3. del Codice 2006, il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni (Compensation Committee).

Tale Comitato è composto da tre (3) Amministratori non esecutivi, Dr Stefano Baldi, Prof. Andrea Sironi e Prof. Adriano De Maio, la maggioranza dei quali Indipendenti. Si rinvia per il dettaglio al prospetto di cui sopra nonché alla tabella riportata in Allegato 1.

Nell'Esercizio il Comitato si è riunito due volte (con una durata media di 45 minuti per riunione) per esaminare, tra le altre cose, la proposta di attribuzione di un premio alla carriera al fondatore Dr Ing. Paolo della Porta; la disamina e la formulazione di proposte circa i contratti ed i compensi per gli Amministratori Esecutivi per il triennio 2009-2011; la verifica del raggiungimento degli obiettivi 2008 da parte degli Amministratori Esecutivi; valutazione proposta di compenso per il *lead independent director*.

A tutte le riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato.

Il Compensation Committee, che opera nel sostanziale rispetto dei criteri applicativi 5.C.1. e 7.C.3. del Codice 2006:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche⁹, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Esecutivi e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Resta compito degli Amministratori Esecutivi definire le politiche ed i livelli di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, fissando loro gli obiettivi, il raggiungimento dei quali permette di beneficiare del sistema di incentivazione. Il Compensation Committee ha inoltre il compito di proporre al Consiglio l'introduzione di meccanismi di incentivazione.

Il Compensation Committee, nell'espletamento dei compiti che gli sono propri, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. Il Compensation Committee non ha ritenuto di avvalersi di tali facoltà nel corso dell'Esercizio.

Il Compensation Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del Comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del

⁹ Intesi come i dirigenti che detengono il potere di adottare decisioni che possono incidere sulle prospettive future della Società. Nell'Esercizio tali dirigenti sono identificabili nelle persone di Dr Filippo Cutillo (Group Human Resources Manager), Dr Giancamillo Mazzeri (Corporate Strategic Marketing Manager), Ing. Fabrizio Doni (Corporate Operations Manager), D.ssa Patrizia Carrozza (Group General Counsel), Dr Marco Amiotti (Group Business Development Manager) e Dr Nicola Di Bartolomeo (SMA Medical Business Unit Manager).

Compensation Committee in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione. Il componente più anziano del Compensation Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del Comitato.

Non sono state calendarizzate riunioni per il 2010. Alla data della presente Relazione, non si sono tenute riunioni del Comitato.

4.8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea del 21 aprile 2009 ha deliberato di determinare, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il compenso al Consiglio per l'Esercizio e per i successivi esercizi fino a diversa deliberazione, nell'ammontare complessivo annuo di 120.000,00 Euro. Nella prima riunione utile successivamente all'Assemblea, il Consiglio ha determinato la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

La remunerazione degli Amministratori Esecutivi e quelli rivestiti di particolari cariche viene stabilita dal Consiglio, in assenza dei diretti interessati (in ossequio al criterio applicativo 7.C.4. del Codice 2006), su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nella prima riunione utile successivamente alla nomina assembleare, in data 21 aprile 2009, il Consiglio ha determinato la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, avuta presente la proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale. La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite.

Per le informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori nonché la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche¹⁰ nel corso dell'Esercizio si rinvia all'apposita informativa inserita nelle Note esplicative al bilancio 2009. Si rinvia al paragrafo 2.7 per informazioni relative alle indennità spettanti agli Amministratori Esecutivi in caso di risoluzione del rapporto.

La struttura retributiva per i due Amministratori Esecutivi e degli alti dirigenti (inclusi i dirigenti con responsabilità strategiche) è costituita da una parte fissa e una parte variabile legata in modo significativo ai risultati aziendali conseguiti e al raggiungimento di obiettivi individuali.

La Società non ha adottato piani di *stock option*.¹¹

¹⁰ Si veda Nota n. 9.

¹¹ Si ricorda per completezza che l'Assemblea del 21 aprile 2009 ha deliberato di assegnare gratuitamente al fondatore Dr Ing. Paolo della Porta n. 100.000 (centomila) azioni ordinarie SAES Getters S.p.A. oltre ad un importo monetario sufficiente per consentirgli di sopportare le prescritte ritenute fiscali, a titolo di premio alla carriera. Al momento della delibera assembleare, il Dr Ing. Paolo della Porta non era membro del Consiglio di Amministrazione della Società, delle società controllanti e delle società, direttamente o indirettamente, controllate da SAES Getters S.p.A. nè dipendente o dirigente della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla relazione del 17 marzo 2009 predisposta dagli Amministratori sull'argomento, nonché al Documento Informativo predisposto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Consob, disponibili sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

Condividendo i principi 7.P.1. e 7.P.2. del Codice 2006, la remunerazione degli Amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società. La remunerazione degli Amministratori Esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Di norma il Consiglio, nel determinare i compensi complessivi degli Amministratori Esecutivi prevede, nel rispetto del criterio applicativo 7.C.1. del Codice 2006, che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso.

E' compito del Consiglio, su proposta del Compensation Committee, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli Amministratori Esecutivi.

Nel rispetto del criterio applicativo 7.C.2. del Codice 2006, la remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più Comitati, e non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

4.9. PRESIDENTE ONORARIO

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può eleggere, anche fuori dai suoi componenti, un Presidente Onorario, il quale ove nominato, resta in carica per la durata del mandato consiliare e può essere rieletto. Il Presidente Onorario viene invitato alle riunioni del Consiglio e alle Assemblee della Società. Il Consiglio non può delegare alcun potere al Presidente Onorario.

In data 21 aprile 2009 il Consiglio ha nominato Presidente Onorario il fondatore della Società nonché ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dr Ing. Paolo della Porta.

Il Presidente Onorario non percepisce compenso per tale carica.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 24 marzo 2006, il Consiglio ha provveduto ad adeguarsi alle nuove previsioni del Testo Unico della Finanza, del Regolamento Emittenti come integrato dalla delibera Consob n. 15232 del 29 novembre 2005, nonché del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e relative Istruzioni, come modificati a seguito della Legge sul Risparmio, in recepimento della direttiva comunitaria in tema di "market abuse", introducendo procedure interne *ad hoc* o modificando ed aggiornando quelle già esistenti in materia.

Più precisamente il Consiglio ha adottato:

- la *Procedura per la Gestione delle Informazioni Privilegiate*: anche ai fini del criterio applicativo 4.C.1. del Codice 2006, definisce il comportamento che Amministratori, Sindaci, dipendenti e dirigenti devono mantenere in relazione alla gestione interna e alla

comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, ovverosia quelle informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.

La procedura di cui sopra, disponibile sul sito internet della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Informazioni Privilegiate) è redatta allo scopo di assicurare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga nel pieno ed assoluto rispetto dei principi di correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, ampia e omogenea diffusione per garantire parità di trattamento, completezza, intelligibilità e continuità dell'informazione, in forma completa ed adeguata e, comunque, attraverso i canali istituzionali e secondo le modalità stabilite dalla Società stessa, nonché allo scopo di garantire che la gestione interna delle informazioni avvenga in particolare nel rispetto dei doveri di riservatezza e liceità;

- il *Registro Insiders*: istituito con efficacia dal 1 aprile 2006, individua le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'articolo 114, comma 1 del Testo Unico della Finanza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 115-bis del Testo Unico della Finanza e degli articoli 152-bis, 152-ter, 152-quater, 152-quinquies del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio ha inoltre approvato un *Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing* (di seguito anche "**Codice Internal Dealing**") che disciplina gli obblighi informativi che i Soggetti Rilevanti e/o le Persone Strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti, come individuate nel Codice medesimo, sono tenuti a rispettare in relazione alle operazioni da essi compiute su strumenti finanziari della Società o altri strumenti finanziari ad essi collegati; il Codice Internal Dealing inoltre disciplina gli obblighi che la Società è tenuta a rispettare nei confronti del mercato in relazione alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Legate agli stessi. Il Codice Internal Dealing prevede "*black-out periods*", cioè periodi predeterminati (i 15 giorni di calendario antecedenti le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo) durante i quali le persone soggette alle previsioni del Codice stesso non possono compiere operazioni su strumenti finanziari SAES Getters o su strumenti finanziari ad essi collegati.

Il Consiglio in data 28 agosto 2008, accogliendo una proposta degli Amministratori Delegati (all'epoca Dr Ing. Massimo della Porta e Dr Giulio Canale), in relazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle relazioni trimestrali, del progetto di bilancio e della relazione semestrale, ha deliberato di estendere il *black-out period*, previsto dall'articolo 8.1. del Codice Internal Dealing, alle 24 ore successive alla diffusione del relativo comunicato stampa, modificando di conseguenza il Codice Internal Dealing.

Il Consiglio si riserva di apportare, su proposta degli Amministratori Esecutivi, anche attribuendo apposite deleghe a riguardo, tutte le ulteriori modifiche o gli adattamenti alle procedure ritenuti necessari, a seguito di cambiamenti legislativi o regolamentari, o anche solo opportuni.

Nel corso dell'Esercizio sono state segnalate al mercato ed alle autorità competenti le operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti. I relativi filing models nonché il Codice di

comportamento in materia di Internal Dealing sono consultabili sul sito internet della Società (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing).

Anche in ossequio al principio 4.P.1. del Codice 2006, gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare le procedure adottate per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

L'informazione verso l'esterno deve essere uniforme e trasparente. La Società deve presentarsi in modo accurato e omogeneo nella comunicazione con i mass media. I rapporti con i mass media sono riservati esclusivamente al Presidente ed all'Amministratore Delegato, ovvero alle funzioni aziendali a ciò preposte.

6. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In ossequio ai principi 8.P.1. e 8.P.2. del Codice 2006, il **Sistema di Controllo Interno** è definito come *l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati*. Un efficace Sistema di Controllo Interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Sistema di Controllo Interno è mantenuto dai seguenti soggetti aziendali coinvolti a vario titolo e con varie responsabilità nel sistema di governo e controllo. Ad ognuno spettano compiti specifici riconosciuti dal Codice di Autodisciplina SAES Getters, e oltre descritti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Audit Committee;
- Preposto al Controllo Interno;
- Funzione di Internal Audit.

Oltre ai soggetti sopra menzionati, si ricorda che altri sono i soggetti che intervengono a vario titolo e con diversi livelli di responsabilità nella gestione del Sistema di Controllo Interno:

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi D.Lgs. n. 262/05;
- Società di revisione contabile;

- Altre funzioni di controllo interno (Qualità, Sicurezza, ecc.);
- Altri enti previsti da diverse normative (Enti di certificazione ISO).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'attuale articolazione dei soggetti coinvolti nel sistema di governo e di controllo e le modalità di interrelazione tra organi e funzioni di controllo, sia in grado di garantire un elevato livello di affidamento sulla capacità che il Sistema di Controllo Interno implementato ha di conseguire le proprie finalità.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di Controllo Interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di Controllo Interno può garantire solo con ragionevole probabilità il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Di seguito le informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

6.1. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO AI FINI DEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Premessa

L'evoluzione normativa negli ultimi anni ha disciplinato diversi aspetti del Sistema di Controllo Interno, e il conseguente proliferare di modelli di controllo e di diversi organi chiamati a vario titolo a fornire un livello di affidabilità su tali modelli. In questo contesto si colloca il Modello di Controllo Amministrativo-Contabile (di seguito anche "**Modello di Controllo**") quale documento descrittivo del Sistema di Controllo Interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il Sistema di Controllo Interno relativo al processo di informativa finanziaria si pone in relazione con il più generale sistema di controllo e di gestione dei rischi: entrambi costituiscono elementi integranti del Sistema di Controllo Interno del Gruppo SAES, e contribuiscono a garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

Più specificamente, ai fini del processo di informativa finanziaria, il Sistema è finalizzato a garantire:

- l'attendibilità dell'informativa, la sua correttezza e conformità ai principi contabili e ai requisiti di legge;
- l'accuratezza dell'informativa, la sua neutralità e precisione;
- l'affidabilità dell'informativa, che deve avere caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori;
- la tempestività dell'informativa, con particolare riferimento al rispetto delle scadenze previste per la sua pubblicazione secondo le leggi e i regolamenti applicati.

Il compito di monitorare il livello di implementazione del suddetto Modello di Controllo è stato assegnato, dal Consiglio di Amministrazione, al Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche “**Dirigente Preposto**”), e all’Amministratore Delegato.

Le linee guida prese a riferimento nella progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Modello di Controllo, anche se non esplicitamente riportate, sono le linee guida stabilite nel CoSo Report¹². Si rimanda ai successivi paragrafi 6.2. e 6.9. per le specificità del Modello di Controllo e dei compiti assegnati al Dirigente Preposto.

Anche al fine di assicurare l’integrazione del Sistema di Controllo Interno ai fini del processo di informativa finanziaria con il più generale Sistema di controllo dei rischi aziendali, il Dirigente Preposto collabora strettamente con la Funzione di Internal Audit, e le commissiona le periodiche attività di controllo indipendente tese a verificare il rispetto delle procedure amministrativo-contabili.

Tali controlli, selezionando specifici processi tra quelli ritenuti rilevanti a seguito del processo di *risk assessment* descritto successivamente, vengono inoltre sempre ricompresi nel più generale ambito di verifica delle missioni della Funzione Internal Audit presso le società controllate del Gruppo SAES.

6.2. MODELLO DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 14 maggio 2007, il Modello di Controllo, adottato anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (di seguito anche “**Legge sul Risparmio**”), con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari nonché di ogni atto e comunicazione di natura finanziaria diffusi al mercato.

Tale Modello di Controllo rappresenta l’insieme delle regole e delle procedure aziendali al fine di consentire, tramite l’identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell’informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell’informativa stessa.

6.2.1. Componenti del Modello di Controllo

Il Modello di Controllo è caratterizzato dai seguenti elementi:

- ambiente generale di controllo;
- *risk assessment* amministrativo-contabile;
- manuali e procedure amministrativo-contabili;

strettamente correlati tra loro e oggetto di un processo di aggiornamento continuo e di valutazione periodica.

L’ambiente di controllo costituisce il fondamento di ogni efficace Sistema di Controllo Interno. I documenti che ne formalizzano i caratteri essenziali sono: il Codice Etico e di

¹² Rapporto della Treadway Commission del Committee of Sponsoring Organisations (CoSO) del 1992, considerato come *best practice* di riferimento per l’architettura dei Sistemi di Controllo Interno e dell’*Enterprise Risk Management Framework*, pubblicato nel settembre 2004.

Comportamento, il Codice di Autodisciplina SAES Getters, l'organigramma aziendale e le disposizioni organizzative, il sistema delle procure e delle deleghe.

Il *risk assessment* amministrativo-contabile è il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa contabile e finanziaria, sia riguardo agli errori non intenzionali sia riguardo ai possibili rischi di frode. Il *risk assessment* è condotto sia a livello di singola società (*entity level*) che di singolo processo. Nella determinazione della soglia di materialità si seguono i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 61/2001.

Tale processo è ripetuto ed aggiornato con cadenza annuale, dal Dirigente Preposto con il supporto della Funzione Internal Audit, e successivamente condiviso con l'Amministratore Delegato, e prevede:

- l'identificazione, tramite criteri quantitativi (dimensione) e qualitativi (rilevanza), delle voci di bilancio/informazioni finanziarie che possano presentare elevata volatilità o comportino rischi di errore, con riferimento al bilancio della Società, al bilancio consolidato e ai bilanci delle società controllate;
- l'individuazione, per ogni voce di bilancio/informazione finanziaria rilevante, dei relativi processi/flussi contabili alimentanti e dei relativi controlli a presidio dei rischi individuati;
- la comunicazione alle funzioni coinvolte delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'efficacia e l'operatività dei controlli.

Qualora, in relazione alle aree di rischio selezionate a seguito dell'attività periodica di *risk assessment*, le attività di controllo non risultassero adeguatamente documentate o formalizzate, sarà compito della Funzione responsabile del processo, ovvero del flusso contabile, predisporre, con il supporto del Dirigente Preposto e, se necessario, dell'Internal Audit, adeguati supporti documentali al fine di consentire la valutazione dei controlli esistenti nell'area oggetto di analisi.

Il corpo dei *manuali e delle procedure amministrativo-contabili* di SAES Getters è costituito essenzialmente dai seguenti documenti:

- Manuale Contabile di Gruppo ("*Group Accounting Principles*"): documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l'applicazione di criteri uniformi nell'ambito del Gruppo SAES Getters per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Procedure operative "IAS" ("*International Accounting Standard*") allegate al Manuale Contabile che disciplinano le tematiche maggiormente rilevanti, per il Gruppo SAES Getters, dal punto di vista dell'applicazione dei principi contabili internazionali;
- Procedure dei controlli amministrativo-contabili, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi nella gestione amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività di chiusura periodica della contabilità;
- Matrici dei controlli amministrativo-contabili, che descrivono le attività di controllo implementate in ciascun processo amministrativo-contabile per soddisfare le asserzioni di bilancio; i controlli in esse descritti rappresentano l'applicazione dei principi di controllo (per processo) delineati all'interno delle procedure dei controlli amministrativo-contabili;

- Calendario delle attività di chiusura: documento, aggiornato e diffuso mensilmente, finalizzato a definire le tempistiche di elaborazione del processo di chiusura contabile e di redazione del bilancio di esercizio, dei Reporting Package e del bilancio consolidato;
- Procedure operative di SAES Getters, che definiscono responsabilità, attività e modalità di gestione, in termini di autorizzazione, esecuzione, controllo, formalizzazione e registrazione contabile, relativamente ad aree ritenute rilevanti.

6.2.2. Valutazioni circa l'adeguatezza e l'operatività del Modello

I Responsabili delle Funzioni e delle società controllate coinvolte nel processo di formazione e gestione dell'informativa contabile e finanziaria, sono responsabili del corretto funzionamento e dell'aggiornamento del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile relativamente a tutti i processi/flussi contabili di competenza, e devono verificare continuamente la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili, la loro adeguatezza ai processi in essere, e l'aggiornamento delle relative matrici dei controlli.

Inoltre, il Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile è oggetto di *independent testing*, svolto dalla Funzione Internal Audit e finalizzato a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di testing deve essere svolta sulla base del piano di audit generale predisposto dalla funzione competente, validato dal Preposto al Controllo Interno e approvato dall'Audit Committee.

Periodicamente il Dirigente Preposto dovrà monitorare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile sulla base dell'informativa ricevuta dai Responsabili delle Funzioni e delle società controllate e dei report dell'attività di Internal Audit.

Il Dirigente Preposto ha infine il compito di informare l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi di controllo, oltre che la società incaricata della revisione, in merito all'esito delle attività di controllo e al monitoraggio dell'implementazione del Sistema di Controllo Interno. A tal fine, deve innanzitutto segnalare all'Amministratore Delegato le eventuali anomalie che possano pregiudicare l'attestazione congiunta dell'informativa finanziaria ufficiale periodica.

Infine, il Dirigente Preposto produce periodiche relazioni al Consiglio di Amministrazione circa le attività di controllo svolte e il relativo esito, e circa l'evoluzione del Modello di Controllo: tali relazioni costituiscono anche il riferimento per le descrizioni qualitative allegate alle attestazioni ufficiali del bilancio consolidato semestrale abbreviato, del bilancio e del bilancio consolidato.

Tutti i documenti relativi alle attività di controllo eseguite e alle relative risultanze sono messe a disposizione della società incaricata della revisione per le opportune verifiche ai fini della certificazione.

6.3. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE DA SAES GETTERS S.P.A.

Come definito dal Modello di Controllo, il Dirigente Preposto, con il supporto del Group Consolidation and Reporting Manager, assicura la diffusione e l'aggiornamento delle regole di controllo delle società controllate, garantendone l'allineamento ai principi di Gruppo.

I Responsabili della gestione e predisposizione dell'informativa contabile e finanziaria per le società controllate, ovvero i Responsabili Amministrativi e/o i Controller locali, congiuntamente con i relativi general manager, hanno la responsabilità di:

- assicurare che le attività e i controlli esistenti nel processo di alimentazione dell'informativa contabile siano coerenti con i principi e gli obiettivi definiti a livello di Gruppo;
- effettuare un monitoraggio continuo dei controlli di pertinenza individuati, al fine di assicurare l'operatività e l'efficacia degli stessi;
- valutare semestralmente lo stato del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile, anche attraverso:
 - report di financial audit rilasciati dalla Funzione Internal Audit di Gruppo,
 - eventuali attestazioni interne rilasciate dalle funzioni aziendali;
- comunicare tempestivamente e, comunque, periodicamente all'Amministratore Delegato ovvero al Dirigente Preposto:
 - cambiamenti rilevanti relativi al Sistema di Controllo Interno al fine di individuare le attività di controllo specifiche da implementare,
 - eventuali anomalie o rilievi che possano generare errori significativi nell'informativa contabile.

In considerazione delle ridotte dimensioni delle strutture di controllo della maggior parte delle società controllate, la Società ha scelto di non procedere all'emissione di specifiche procedure relative ai processi che influenzano l'alimentazione dell'informativa contabile di tali matrici di controlli dettagliate, la cui verifica sarà affidata ai Responsabili Amministrativi / Controller delle singole società controllate.

Il Dirigente Preposto, con il supporto dell'Internal Audit, sulla base delle segnalazioni dei Responsabili Amministrativi / Controller delle società controllate, garantisce l'aggiornamento continuo delle matrici, che devono sempre costituire la base per la verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile presso le società controllate di SAES Getters.

Le matrici dei controlli delle società controllate costituiscono la base per l'emissione della "lettera di attestazione" interna che verrà trasmessa semestralmente dal General Manager congiuntamente al Responsabile Amministrativo / Controller di ciascuna società controllata al Dirigente Preposto.

6.4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel rispetto del principio 8.P.3. del Codice 2006, il Consiglio valuta l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio, con l'assistenza dell'Audit Committee:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua l'Amministratore Delegato quale Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno; in data 21 aprile 2009 il Consiglio ha ritenuto di individuare il Dr Giulio Canale quale Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno con i compiti previsti dall'articolo 8.3 del Codice di Autodisciplina SAES Getters;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del Sistema di Controllo Interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Nel rispetto del principio 8.P.3. del Codice 2006, il Consiglio assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno, alla approvazione del bilancio e della relazione semestrale ed ai rapporti tra la Società e la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio, inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato, in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere dell'Audit Committee, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al Controllo Interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Consiglio esercita le proprie funzioni relative al Sistema di Controllo Interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta al Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (si rinvia al successivo paragrafo 6.10.).

6.5. AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio del 21 aprile 2009 ha individuato nell'Amministratore Delegato Dr Giulio Canale l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno che in particolare, in ossequio al criterio applicativo 8.C.5. del Codice 2006:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo

Interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

c) propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato, con il supporto della Funzione Internal Audit ha provveduto a verificare regolarmente il Sistema di Controllo Interno nell'Esercizio. Una descrizione dei rischi aziendali è inserita nella relazione sulla gestione contenuta nei documenti di bilancio relativi all'Esercizio. Si dà peraltro atto che, in relazione al criterio applicativo 8.C.5. del Codice 2006 ed al processo di ristrutturazione avviato nell'Esercizio, l'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, pur verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno, e mantenendo presidiata l'identificazione dei principali rischi aziendali, non ha ritenuto di sottoporli al Consiglio nel corso dell'Esercizio; si procederà infatti ad una rimappatura dei principali rischi aziendali in esito al processo di ristrutturazione della Società e del Gruppo avviato nell'Esercizio e che verrà a compimento nel corso del 2010: l'esito di tale identificazione sarà sottoposta al Consiglio.

6.6. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto al Controllo Interno è nominato dal Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato (in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno) e sentito il parere dell'Audit Committee. Il Consiglio nella riunione del 21 aprile 2009, su proposta del Dr Giulio Canale e con il parere positivo dell'Audit Committee, avuta considerazione del criterio applicativo 8.C.7. del Codice 2006, ha nominato il Dr Claudio Vitacca, Responsabile dell'Internal Audit, Preposto al Controllo Interno.

Con riferimento al criterio applicativo 8.C.1. del Codice 2006, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di definire una remunerazione per il Dr Vitacca per la carica di Preposto aggiuntiva rispetto alla remunerazione che riceve in qualità di dipendente e Responsabile dell'Internal Audit. Quest'ultima remunerazione è coerente con le politiche aziendali normalmente applicate.

Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative (ivi inclusa l'area amministrazione e finanza).

Il Preposto opera nel sostanziale rispetto del criterio applicativo 8.C.6. del Codice 2006. Il Preposto è incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Preposto ha accesso diretto (ed ha avuto accesso nel corso dell'Esercizio) a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata.

Il Preposto riferisce del suo operato all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, nonché all'Audit Committee ed al Collegio Sindacale.

In particolare, il Preposto riferisce (come ha riferito nel corso dell'Esercizio) circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno può essere affidato a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. In tal caso, l'adozione di questa scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli Azionisti e al mercato nell'ambito della Relazione sul governo societario.

Nel corso dell'Esercizio, il Preposto al Controllo Interno in qualità anche di Responsabile della Funzione di Internal Audit, ha implementato il piano di audit approvato dall'Audit Committee svolgendo, tra le altre attività, incarichi di *general audit review* presso le consociate americane e presso alcune funzioni della Società e SAES Advanced Technologies S.p.A. Ha inoltre monitorato lo stato di attuazione delle raccomandazioni emesse nei precedenti rapporti di audit finalizzate al rafforzamento del Sistema di Controllo Interno. Il Preposto ha inoltre relazionato periodicamente all'Audit Committee, nonché all'Amministratore Delegato, circa l'idoneità del Sistema di Controllo Interno a conseguire un accettabile profilo di rischio.

Il budget di spesa annuale stanziato per lo svolgimento dell'attività del Preposto, in piena autonomia economica e gestionale, è di circa 10.000,00 Euro. Detto budget può di volta in volta essere aggiornato a seconda delle specifiche esigenze che si verranno a determinare.

6.7. INTERNAL AUDIT

Anche in ossequio al criterio applicativo 8.C.7. del Codice 2006, in materia di Controllo Interno è operativa in Società un'autonoma Funzione di Internal Audit, strutturata per:

- valutare l'adeguatezza delle procedure interne, operative ed amministrative, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, per verificare che le stesse vengano effettivamente rispettate, nonché
- fornire attività di assistenza e consulenza al Consiglio ed all'Amministratore Delegato ai fini dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa a salvaguardia del patrimonio della Società.

In generale, l'Internal Audit supporta il Consiglio, l'Amministratore Delegato (in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno), l'Audit Committee, l'Organismo di Vigilanza ed il Dirigente Preposto nello svolgimento dei compiti che sono propri a tali enti e svolge le verifiche eventualmente richieste dal Collegio Sindacale.

Nel rispetto del criterio applicativo 8.C.8. del Codice 2006, la Funzione di Internal Audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni alla Società, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza. L'eventuale adozione di tale scelta organizzativa, adeguatamente motivata, è comunicata agli Azionisti e al mercato nell'ambito della Relazione sul governo societario. Peraltro, nel corso dell'Esercizio ed ad oggi, la scelta aziendale è di affidare

la Funzione Internal Audit a risorse interne alla Società, nella persona del Dr Claudio Vitacca, nominato anche Preposto al Controllo Interno, come sopra meglio precisato. .

6.8. AUDIT COMMITTEE

Composizione e Funzionamento. In virtù del principio 8.P.4. del Codice 2006, il Consiglio ha costituito un Comitato per il Controllo Interno (Audit Committee), composto da tre (3) Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti. In data 21 aprile 2009 il Consiglio ha nominato quali membri dell’Audit Committee i Consiglieri Prof. Adriano De Maio, Prof. Andrea Sironi e Ing. Andrea Dogliotti.

Si rinvia per il dettaglio al prospetto di cui in apertura del paragrafo 4.7. nonché alla tabella riportata in Allegato 1.

Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Nella fattispecie, tale componente è individuato nel Prof. Andrea Sironi.

L’Audit Committee è presieduto e si riunisce su iniziativa del componente più anziano, il quale convoca le riunioni del Comitato senza formalità (anche in forma orale) e senza necessità di preavviso. Le riunioni del Comitato sono oggetto di verbalizzazione. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio. Su invito del Comitato, a tutte le riunioni dello stesso partecipa il responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Comitato svolge le proprie funzioni, sotto elencate, in coordinamento con il Collegio Sindacale, con la Funzione di Internal Audit della Società, con il Preposto al Controllo Interno e l’Amministratore Delegato (in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno).

L’Audit Committee nell’espletamento dei compiti che gli sono propri ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite, nonché di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Società. L’Audit Committee non ha ritenuto di avvalersi di tali facoltà nel corso dell’Esercizio.

Il Comitato può invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso, con riferimento a singoli punti all’ordine del giorno. Il componente più anziano dell’Audit Committee riferisce periodicamente al Consiglio sui lavori del Comitato.

Compiti dell’Audit Committee. L’Audit Committee che opera nel sostanziale rispetto dei criteri applicativi 5.C.1. e 8.C.1. del Codice 2006:

- a) assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- b) su richiesta dell’Amministratore Delegato (in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno), esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;

- c) esamina il piano di lavoro preparato dalla Funzione Internal Audit come validato dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- d) valuta, unitamente al Dirigente Preposto ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) valuta eventuali rilievi che emergessero dalle relazioni periodiche predisposte dal Preposto al Controllo Interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti medesimi;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno;
- g) esprime pareri su alcune operazioni con parti correlate (come meglio indicato nel paragrafo 4.4.1);
- h) svolge gli ulteriori compiti che possono essere attribuiti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito quattro volte con cadenza trimestrale. La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. A tutte le riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato nonché il Preposto al Controllo Interno. Per l'anno in corso l'Audit Committee prevede di incontrarsi cinque volte. Una riunione si è già tenuta in data 18 febbraio 2010.

Nel corso dell'Esercizio l'Audit Committee:

- ha assistito il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento;
- ha monitorato l'avanzamento del piano di audit implementato dalla Funzione Internal Audit nonché lo stato di attuazione delle raccomandazioni emesse di volta in volta;
- ha valutato unitamente al Dirigente Preposto ed alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha riferito al Consiglio (in data 13 marzo 2009 ed in data 27 agosto 2009) sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

L'Audit Committee ha svolto la propria attività anche tramite opportuni contatti con la società di revisione, il Presidente del Collegio Sindacale, il Preposto al Controllo Interno e con il Responsabile della Funzione di Internal Audit.

6.9. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In data 21 aprile 2009 il Consiglio ha nominato il Dr Michele Di Marco, Administration, Finance & Control Manager, confermandolo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dopo aver acquisito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti del nuovo articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, introdotto dalla Legge sul Risparmio.

Ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, introdotto con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione, contabilità e/o di controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza in materia di finanza, amministrazione, contabilità e/o controllo, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

L'incarico del Dirigente Preposto scade al termine del mandato del Consiglio che lo ha nominato (approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011). E' rieleggibile. Il Dr Di Marco era stato nominato Dirigente Preposto in data 29 giugno 2007.

Il Dirigente Preposto è dotato di poteri di spesa e di firma autonomi. Il Consiglio vigila affinché il Dr Di Marco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del medesimo articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, di quelli attribuiti dal Consiglio al momento della nomina nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

In data 14 maggio 2007, il Consiglio ha approvato un documento descrittivo del Modello di Controllo, descritto al paragrafo 6.2., adottato dalla Società al fine di meglio assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria diffusa al mercato e l'operatività del Dirigente Preposto. In particolare il documento:

- descrive le componenti del Modello di Controllo;
- indica responsabilità, mezzi e poteri del Dirigente Preposto;
- disciplina le norme comportamentali, i ruoli e le responsabilità delle strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolte;
- definisce il processo di attestazione (formale e interna) sull'informativa finanziaria.

6.10. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per reati commessi nell'interesse o a vantaggio delle società stesse, da amministratori, dirigenti o dipendenti.

Il Consiglio, con delibera del 22 dicembre 2004, ha approvato ed adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 ("**Modello 231**") e contestualmente il "Codice etico e di comportamento" che ne forma parte integrante. Il Modello, nella sua Parte Generale, ed il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance).

Il Consiglio con delibera del 13 febbraio 2007 ha approvato l'aggiornamento del Modello 231 alla luce dell'entrata in vigore delle norme attuative della disciplina

comunitaria in materia di prevenzione degli abusi di mercato, nonché nell'ambito della periodica verifica ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lett. a) del D. Lgs. n. 231/2001.

Con delibere del 18 marzo 2008 e del 23 aprile 2008, il Consiglio ha poi approvato l'aggiornamento del Modello 231 anche al fine di adeguare lo stesso alle modifiche normative intervenute nel corso del 2007 volte ad ampliare il novero dei reati tutelati ex D. Lgs. n. 231/2001. In particolare sono stati introdotti i seguenti reati:

- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (articolo 25-*octies* del D. Lgs. n. 231/2001) introdotti con D. Lgs. del 16 novembre 2007 in attuazione della III Direttiva antiriciclaggio 2005/60/CE.
- l'articolo 9 della Legge n. 123 del 3 agosto 2007 ha introdotto l'articolo 25-*septies* nel D. Lgs. n. 231/2001, relativo agli illeciti connessi alla violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche. Si fa riferimento ad ipotesi di reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

In data 8 maggio 2008 il Consiglio ha aggiornato il Codice Etico e di comportamento della Società.

La Società nell'ultimo trimestre dell'Esercizio ha avviato il progetto di revisione e adeguamento del Modello al D. Lgs. n. 231/2001 a seguito dell'inclusione nel novero dei reati rilevanti dei seguenti:

- (articolo 24-*ter*) delitti di criminalità organizzata - Legge 15 luglio 2009 n. 94,
- (articolo 25-*bis*) delitti contro l'industria e il commercio - Legge 23 luglio 2009 n. 99,
- (articolo 25-*novies*) delitti in materia di violazione del diritto di autore - Legge 23 luglio 2009 n. 99,

oltre al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - Legge 3 agosto 2009 n. 116.

A tal fine si è proceduto alla mappatura delle attività svolte da ciascuna funzione aziendale, per verificare in particolare l'esistenza di eventuali attività aziendali rilevanti ai fini del D. Lgs. n. 231/2001, come aggiornato, nonché l'adeguatezza degli strumenti di controllo implementati per la prevenzione dei reati.

Il Modello aggiornato verrà sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione, in una delle prossime riunioni consiliari.

L'adozione del Modello 231 è stata assunta dal Consiglio nella convinzione che l'istituzione di un "modello di organizzazione, gestione e controllo" possa costituire, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, anche un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001. Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società ambisce, nella denegata ipotesi di coinvolgimento per le tipologie di reato rilevanti, a beneficiare della c.d. esimente.

Il Documento descrittivo del Modello è suddiviso in una "*Parte Generale*", nella quale, dopo una breve esposizione dei contenuti essenziali del D. Lgs. n. 231/2001, è descritta l'attività compiuta per la definizione del Modello 231 della Società e ne sono illustrati gli elementi costitutivi ed in "*Parti Speciali*" predisposte per le diverse tipologie di reato

contemplate dal D. Lgs. n. 231/2001 (se rilevanti per la Società) che formano parte integrante ed essenziale dello stesso Modello.

Il Consiglio ha ritenuto inoltre importante adottare il Codice Etico e di comportamento al fine di definire con chiarezza l'insieme dei valori che il Gruppo SAES Getters riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme di norme di condotta ed i principi di legalità, trasparenza e correttezza da applicare nell'espletamento della propria attività e nei vari rapporti con i terzi.

6.11. ORGANISMO DI VIGILANZA

E' operativo in Società l'organismo di controllo avente i compiti individuati dal D. Lgs. 231/2001 come precisati nel Modello 231 formalizzato dalla Società, quali quelli di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso, nonché di curare la predisposizione delle procedure operative idonee a garantirne il più corretto funzionamento.

In data 21 aprile 2009, successivamente all'Assemblea di nomina del Consiglio in carica, quest'ultimo ha nominato, quali membri dell'Organismo di Vigilanza, i seguenti soggetti:

- Avv. Vincenzo Donnataria (in qualità di membro del Collegio Sindacale);
- Dr Claudio Vitacca (in qualità di Preposto al Controllo Interno);
- Prof. Roberto Orecchia (in qualità di Amministratore Indipendente).

Il Consiglio ha stabilito inoltre di attribuire un compenso annuo di 16.000,00 Euro a ciascun membro dell'Organismo.

L'Organismo si è dotato di un proprio Regolamento ed ha inoltre eletto al suo interno il proprio Presidente, nella persona dell'Avv. Vincenzo Donnataria.

L'Organismo resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

L'Organismo si è riunito quattro volte nel corso dell'Esercizio (con partecipazione del 100% dei suoi componenti a tutte le riunioni).

L'Organismo in data 22 maggio 2009 ha rilasciato regolare attestazione ex articolo I.A.2.13.2 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana S.p.A. (adeguatezza Modello 231 e sua osservanza).

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto anche delle attività dell'Organismo di Vigilanza, attribuisce allo stesso un budget di spesa annuale per lo svolgimento dell'attività, in piena autonomia economica e gestionale. Detto budget viene di volta in volta aggiornato a seconda delle specifiche esigenze che si verranno a determinare a cura dell'Organismo di Vigilanza. Eventuali superamenti del budget determinati da necessità specifiche saranno comunicati dall'Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione.

6.12. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è esercitata da una società di revisione nominata e operante ai sensi di legge. In data 9 maggio 2007, l'Assemblea degli Azionisti - preso atto della proposta della società Reconta Ernst & Young S.p.A. del 19 dicembre 2006, della relazione degli Amministratori e della proposta del Collegio Sindacale - ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., prorogandolo:

- l'incarico di cui all'articolo 159 del Testo Unico della Finanza per la revisione del bilancio d'esercizio della Società, del bilancio consolidato del Gruppo SAES Getters,
- l'incarico relativo alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili di cui all'articolo 155 comma 1 del Testo Unico della Finanza,
- l'incarico per la revisione contabile limitata della relazione semestrale della Società anche su base consolidata,

per gli esercizi 2007-2012, ai sensi e nel rispetto dell'articolo 159 del Testo Unico della Finanza.

L'Assemblea ha approvato il corrispettivo spettante alla Reconta Ernst & Young S.p.A. per lo svolgimento delle attività di cui sopra, per ciascuno dei suddetti esercizi nella misura complessiva di 77.000,00 Euro, oltre alle spese e all'aggiornamento secondo le variazioni degli indici ISTAT, alle condizioni contenute nella proposta formulata dalla società di revisione allegata al verbale assembleare disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Documentazione Societaria).

Nell'ambito dell'incarico di revisione contabile del bilancio consolidato, la società di revisione ha elaborato un piano di revisione per le società controllate italiane ed estere affidando incarichi di revisione contabile a società di revisione appartenenti al suo stesso network.

7. COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale è espressamente disciplinata dallo Statuto, nel quale si prevede una procedura di nomina attraverso un sistema di voto di liste, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Il Consiglio ritiene che anche la nomina dei Sindaci, al pari di quella degli Amministratori, avvenga secondo un procedimento trasparente, come di seguito descritto, in ossequio al principio 6.P.1. del Codice 2006.

L'articolo 22 del vigente Statuto, che pure già prevedeva l'elezione del Collegio Sindacale mediante presentazione di liste, è stato modificato con delibera dell'Assemblea straordinaria del 29 giugno 2007 per recepire le modifiche e le integrazioni alle modalità di elezione introdotte *medio tempore* nella normativa vigente.

In particolare, le modifiche sono state introdotte in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 148, commi 2 e 2-bis nonché dell'articolo 148-bis del Testo Unico della

Finanza, come modificati dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, e dell'articolo 144-*sexies* del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007, laddove è stabilito che un membro effettivo del Collegio Sindacale debba essere eletto da parte degli Azionisti di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, con riferimento alla definizione di rapporti di collegamento tra Azionisti di riferimento e Azionisti di minoranza contenuta nel Regolamento Emittenti; che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza; che lo Statuto possa richiedere che l'Azionista o gli Azionisti che presentano la lista siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione non superiore a quella determinata ai sensi dell'articolo 147-*ter*, comma 1 del Testo Unico della Finanza; che le liste debbano essere depositate presso la sede sociale, corredate da una serie di documenti specificati dalle norme regolamentari, almeno 15 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci, che le liste devono essere messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel sito internet delle società emittenti nei termini e modi previsti dalla normativa; che gli statuti possono stabilire i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra le liste.

Il vigente articolo 22 dello Statuto prevede che alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'articolo 148 comma 2 del Testo Unico della Finanza e relative norme regolamentari - sia riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente.

L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo (fatti salvi i casi di sostituzione).

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale gli Azionisti che da soli ovvero unitamente ad altri Azionisti presentatori, siano titolari, al momento della presentazione della lista, di una quota di partecipazione nel capitale sociale con diritto di voto, pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del Testo Unico della Finanza ed in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti. A titolo informativo (dal momento che l'elezione degli organi sociali, avvenuta nell'Esercizio, non rientra tra gli argomenti all'ordine del giorno della convocanda Assemblea degli Azionisti), in data 27 gennaio 2010, con delibera n. 17148, Consob ha pubblicato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per le società che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2009, determinando nel 2,5% del capitale sociale la soglia per la Società.

Un Azionista non può presentare né votare più di una lista anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria.

Gli Azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli Azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Anche ai fini del criterio applicativo 10.C.1. del Codice 2006, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. La Società mette tali liste a disposizione del pubblico presso la sede

sociale, presso la sede della società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- a) le informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- c) una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- d) una dichiarazione dei candidati attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti, e loro accettazione della candidatura;
- e) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Della mancata presentazione di liste di minoranza, dell'ulteriore termine per la presentazione delle stesse e della riduzione delle soglie, è data notizia nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli Azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("**Lista di Minoranza**"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("**Sindaco di Minoranza**"), e un Sindaco supplente ("**Sindaco Supplente di Minoranza**").

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Azionisti in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza.

L'Assemblea, come previsto dall'articolo 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2009 ed il relativo mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011. Il Collegio, come meglio indicato nella tabella che segue, è composto dall'Avv. Vincenzo Donnamaria, Presidente del Collegio Sindacale, il Dr Maurizio Civardi e il Rag. Alessandro Martinelli, Sindaci effettivi. La nomina del Collegio Sindacale in carica è avvenuta sulla base di un'unica lista pervenuta alla Società, presentata dall'Azionista di maggioranza S.G.G. Holding S.p.A., nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle disposizioni regolamentari, statutarie e dal Codice di Autodisciplina SAES Getters. La lista e la documentazione a corredo è stata altresì tempestivamente inserita sul sito internet della Società.

Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m ¹³	Indip. da Codice ¹⁴	% partecipazione Collegio Sindacale	% presenza al CdA	Altri incarichi ¹⁵
Vincenzo Donnamaria	Presidente	21/04/09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio	M	No	100	90	22

¹³ M se lista di maggioranza, m se lista di minoranza.

¹⁴ In deroga al criterio applicativo 10.C.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualificano come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori. Si veda spiegazione nel corpo della Relazione.

¹⁵ Per "Altri incarichi" si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti (in qualità di amministratore, liquidatore o sindaco effettivo) presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile come comunicati da ciascun membro del Collegio Sindacale a Consob, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti. Ai sensi dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi completo ed aggiornato è allegato alla relazione del Collegio Sindacale sull'attività di vigilanza redatta ai sensi dell'articolo 153 del Testo Unico della Finanza.

Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m ¹³	Indip. da Codice ¹⁴	% partecipazione Collegio Sindacale	% presenza al CdA	Altri incarichi ¹⁵
			2011					
Maurizio Civardi	Sindaco effettivo	21/04/09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	No	100	100	44
Alessandro Martinelli	Sindaco effettivo	21/04/09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	No	100	100	19
Fabio Egidi	Sindaco supplente	21/04/09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	No	n.a.	n.a.	n.a.
Piero Angelo Bottino	Sindaco supplente	21/04/09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	No	n.a.	n.a.	n.a.
Nessun Sindaco effettivo cessato nel corso dell'Esercizio: tutti i Sindaci, il cui mandato era in scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008, sono stati di fatto riconfermati in sede di nomina assembleare del 21.04.2009.								
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina (21 aprile 2009)						2,5% capitale		
Numero di riunioni nell'Esercizio						5		

Nell'Allegato 4 alla presente Relazione viene riportata l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci effettivi richiesta dall'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio annualmente verifica la permanenza dei requisiti di professionalità e onorabilità che i Sindaci devono possedere ai sensi del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162. Nell'Esercizio, con riferimento all'esercizio 2008, tale verifica è stata effettuata in data 12 febbraio 2009. Con riferimento all'Esercizio, tale verifica è stata effettuata in data 18 febbraio 2010.

Oltre ai requisiti previsti dalla normativa applicabile, i Sindaci della Società devono anche avere comprovate capacità e competenze in materia tributaria, legale, organizzativa e contabile, in modo tale da garantire alla Società la massima efficienza nei controlli e lo svolgimento diligente dei loro compiti.

In deroga al criterio applicativo 10.C.2. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualificano come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori, ritenendo sufficienti le previsioni normative. Al momento, il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che gli Azionisti che presentino le liste per la nomina del Collegio debbano indicare l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti, rimettendo all'Assemblea in fase di nomina la valutazione del peso di tale qualifica.

Anche in ossequio al criterio applicativo 10.C.3. del Codice 2006, i Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Ciascun membro del Collegio Sindacale ha provveduto nell'Esercizio a comunicare a Consob gli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti.

Anche in ossequio al principio 10.P.2. del Codice 2006, i Sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, anche per gli effetti del criterio applicativo 10.C.4. del Codice 2006.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina SAES Getters e verifica (come ha positivamente verificato nel corso dell'Esercizio) la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della presente Relazione o della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila (come ha vigilato nel corso dell'Esercizio) altresì sulle condizioni di indipendenza e autonomia dei propri membri, dandone comunicazione al Consiglio in tempo utile per la redazione della presente Relazione. Il Collegio ha verificato nella prima riunione utile dopo la loro nomina (avvenuta il 21 aprile 2009) e nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra non ha applicato gli ulteriori criteri previsti per l'indipendenza degli Amministratori, bensì unicamente i criteri di legge e regolamentari, in quanto il Codice di Autodisciplina SAES Getters non ha reso obbligatori tali criteri, come sopra meglio spiegato.

Spetta al Collegio Sindacale valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti. Il Collegio Sindacale, in ossequio al criterio applicativo 10.C.5. del Codice 2006, vigila altresì sull'efficacia del processo di revisione contabile e sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle

sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività il Collegio Sindacale può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, come indicato nel criterio applicativo 10.C.6. del Codice 2006.

In conformità al criterio applicativo 10.C.7. del Codice 2006, il Collegio Sindacale e l'Audit Committee si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ad esempio in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dell'Audit Committee (cui, si ricorda, partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato).

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte con la partecipazione costante di tutti i membri. Le riunioni del Collegio durano in media 3 ore. Per l'esercizio 2010 sono programmate 5 riunioni; una riunione si è già tenuta il 3 febbraio 2010.

In relazione al principio 10.P.3. del Codice 2006, la Società ritiene di aver adottato sufficienti misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

8. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

8.1. RAPPORTI CON INVESTITORI

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, si adoperano attivamente per instaurare un costante dialogo con gli Azionisti, con gli investitori istituzionali, nonché con il mercato, atto a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività. L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali e con la comunità finanziaria.

Anche in ossequio al criterio applicativo 11.C.2. del Codice 2006, il dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli Azionisti e gli analisti è affidato ad una specifica funzione dedicata, denominata Investor Relations, al fine di assicurare un rapporto continuativo e professionale nonché una corretta, continua e completa comunicazione.

La gestione dei rapporti con gli Azionisti è affidata alla D.ssa Emanuela Foglia, Investor Relations Manager, sotto la supervisione del Group Chief Financial Officer nonché Amministratore Delegato Dr Giulio Canale.

Nel corso dell'Esercizio sono stati organizzati incontri e conference call aventi ad oggetto l'informativa economico-finanziaria periodica. Nel corso dell'Esercizio, inoltre,

la Società ha partecipato alla *STAR Conference* organizzata a Milano da Borsa Italiana S.p.A. in data 24 marzo 2009.

Le presentazioni utilizzate nel corso degli incontri programmati con la comunità finanziaria vengono rese pubbliche mediante inserimento sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investors Relations/Presentazioni), oltre ad essere anticipate a Consob e Borsa Italiana S.p.A.

E' attivo un indirizzo di posta elettronica (investor_relations@saes-group.com) per raccogliere richieste di informazioni e fornire chiarimenti e delucidazioni agli Azionisti sulle operazioni poste in essere dalla Società.

8.2. SITO INTERNET

Particolare attenzione viene riservata al sito internet della Società (www.saesgetters.com), dove possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (quali bilanci, relazioni semestrali e trimestrali) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli Azionisti (comunicati stampa, presentazioni alla comunità finanziaria, calendario eventi societari), in lingua italiana e inglese.

Anche in conformità al criterio applicativo 11.C.1. del Codice 2006, sul sito internet, in apposita Sezione Investor Relations, la Società mette a disposizione le informazioni necessarie o anche solo opportune per consentire agli Azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di Amministratore e di Sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

L'ammissione e la permanenza della Società nello STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) della Borsa Italiana S.p.A. rappresentano anche un indicatore della capacità della Società di soddisfare gli elevati standard informativi che ne costituiscono un requisito essenziale.

9. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli Azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria e/o straordinaria, nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea.

L'Assemblea è disciplinata dagli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 dello Statuto, disponibile sul sito internet della Società www.saesgetters.com (sezione Investor Relations/Corporate Governance/Statuto Sociale).

Condividendo i principi 11.P.1. e 11.P.2. nonché i criteri applicativi 11.C.3. e 11.C.4. del Codice 2006, il Presidente e l'Amministratore Delegato incoraggiano e si adoperano per favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee, come momento effettivo di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori. Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori. Il Consiglio si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti. Non sono peraltro pervenute segnalazioni in tal senso da parte degli Azionisti.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In particolare, il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio, l'Assemblea si è tenuta il 21 aprile 2009:

a) in sede ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008; bilancio al 31 dicembre 2008; deliberazioni relative;
2. Deliberazioni ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei suoi componenti; determinazione del compenso per il Consiglio di Amministrazione, per l'Audit Committee ed il Compensation Committee;
4. Nomina del Collegio Sindacale, del Presidente e determinazione della relativa retribuzione;
5. Proposta di attribuzione di un premio alla carriera al fondatore Dr Ing. Paolo della Porta anche a mezzo assegnazione gratuita di azioni proprie; e

b) in sede straordinaria, per la proposta di adeguamento dell'articolo 9 dello Statuto al dettato dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza. Nell'ambito della trattazione di tale punto all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato di eliminare dall'articolo 9 dello Statuto, in adeguamento all'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza, la previsione relativa alla possibilità di convocare l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, quando lo richiedano particolari esigenze e previa segnalazione delle ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli Azionisti, la Società richiede comunicazione preventiva di cui all'articolo 2370, comma 2, del Codice Civile, che deve pervenire almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea. Infatti, l'articolo 10 dello Statuto recita:

“Per l'intervento e la rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di Legge.

Possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni non festivi prima dell'Assemblea, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato che in regime di dematerializzazione tiene i conti.

Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché regolare lo svolgimento dei lavori assembleari stabilendo modalità di discussione e di votazione (in ogni caso palesi) ed accertare i risultati delle votazioni."

9.1. Regolamento Assembleare

L'esperienza maturata in ordine allo svolgimento ordinato e funzionale che ha caratterizzato le Assemblee sino ad oggi tenute, non ha evidenziato per il momento l'esigenza di predisporre un apposito regolamento. L'ordinato svolgimento dei lavori è stato sino ad oggi garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente il compito di accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, la presenza del numero di Azionisti necessario per poter validamente deliberare, regolare lo svolgimento e stabilire le modalità di svolgimento delle votazioni.

Le Assemblee si sono sempre svolte nella massima regolarità e tutti gli Azionisti interessati hanno potuto intervenire per formulare richieste di chiarimenti ed esporre compiutamente le loro osservazioni. Ai quesiti posti dagli Azionisti è sempre stata fornita risposta e la redazione dei verbali delle Assemblee, anche ordinarie, è affidata ad un Notaio.

Pertanto il Consiglio, avuto presente l'ordinato e funzionale svolgimento che caratterizza normalmente le Assemblee ordinaria e straordinaria della Società, nonché l'assenza dell'esigenza di contingentare gli interventi in Assemblea considerando il non elevato flottante, ma anzi desiderando garantire la massima partecipazione possibile degli Azionisti alle Assemblee, non ritiene per il momento necessario disciplinare la partecipazione degli Azionisti mediante adozione di apposito regolamento assembleare, in deroga al criterio applicativo 11.C.5. del Codice 2006. Peraltro la Società si riserva di adottarlo in un momento successivo qualora constatati che il principio di regolare il dibattito assembleare venga a mancare.

9.2. Assemblea Speciale di Risparmio

L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, anche all'estero, purché nei paesi dell'Unione Europea.

L'ultima Assemblea degli azionisti di risparmio ha avuto luogo il 23 aprile 2008 per procedere alla nomina del Rappresentante Comune, essendo lo stesso giunto alla scadenza di mandato. L'Assemblea di categoria ha confermato per gli esercizi 2008 - 2010 il Dr Massimiliano Perletti quale Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio determinandone il relativo compenso (1.100,00 Euro annui).

9.3. Variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni

Le azioni ordinarie e di risparmio quotate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana hanno registrato nell'anno 2009 una riduzione di valore rispettivamente del 3% e 4%, a fronte di un incremento del 17% e 28%, registrati rispettivamente dagli indici FTSE MIB e FTSE Italia Star¹⁶.

9.4. Variazioni significative nella compagine sociale

Il 29 aprile 2009 Morgan Stanley Investment Management Limited ha reso noto di avere una partecipazione superiore al 2% (2,063%) ed il 31 dicembre 2009 di aver ridotto la propria partecipazione entro il 2%.

In relazione al criterio applicativo 11.C.6. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto opportuno proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

10. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non esistono pratiche di governo societario messe in atto dalla Società ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle sezioni precedenti.

11. CONCLUSIONI

Il sistema di Corporate Governance di SAES Getters S.p.A. risulta sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice 2006, cui il Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2006 ha deciso di aderire, con le eccezioni di seguito riepilogate per comodità:

- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., gli Amministratori Indipendenti non hanno ritenuto di riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori;
- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. d), si precisa che i Comitati esistenti (Compensation Committee e Audit Committee) non sono dotati di budget di spesa annuale predeterminati per lo svolgimento dell'attività, bensì hanno poteri di spesa autonomi, con obbligo di rendiconto al Consiglio;
- in relazione al principio 6.P.2., il Consiglio non ha ritenuto di istituire il Comitato per le nomine, in quanto non sono state sinora riscontrate, né si prevedono, difficoltà da parte degli Azionisti nel proporre adeguate candidature

¹⁶ In seguito alla fusione di Borsa Italiana con il London Stock Exchange, a partire da giugno 2009 l'indice FTSE MIB ha sostituito l'indice S&P MIB; l'indice FTSE Italia Star ha, invece, sostituito l'indice All Stars.

tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina SAES Getters;

- in relazione al criterio applicativo 8.C.5., in relazione al processo di ristrutturazione avviato nell'Esercizio, l'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, pur verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno, e mantenendo presidiata l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari, e di compliance), non ha ritenuto di sottoporli al Consiglio nel corso dell'Esercizio; si procederà infatti ad una rimappatura dei principali rischi aziendali in esito al processo di ristrutturazione della Società e del Gruppo che verrà a compimento nel corso del 2010; l'esito di tale identificazione sarà sottoposta al Consiglio;
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in considerazione delle modifiche regolamentari in fase di emanazione da parte di Consob, il Consiglio si riserva di adottare nuovi principi per le operazioni con parti correlate, a modifica di quanto attualmente previsto dal Codice di Autodisciplina SAES Getters;
- in relazione al criterio applicativo 10.C.2., in deroga al medesimo, il Consiglio non ha ritenuto di prevedere espressamente che i Sindaci debbano essere scelti tra persone che si qualificano come indipendenti in base ai criteri indicati per gli Amministratori, ritenendo sufficienti le previsioni normative. Al momento, il Codice di Autodisciplina SAES Getters prevede che gli Azionisti che presentino le liste per la nomina del Collegio Sindacale debbano indicare l'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti, rimettendo all'Assemblea, in fase di nomina, la valutazione del peso di tale qualifica;
- in relazione al criterio applicativo 11.C.5. il Consiglio, avuto presente l'ordinato e funzionale svolgimento che caratterizza normalmente le Assemblee ordinaria e straordinaria della Società, nonché l'assenza dell'esigenza di contingentare gli interventi in Assemblea considerando il non elevato flottante, ma anzi desiderando garantire la massima partecipazione possibile degli Azionisti alle Assemblee, non ritiene per il momento necessario disciplinare la partecipazione degli Azionisti mediante adozione di apposito regolamento assembleare;
- in relazione al criterio applicativo 11.C.6. del Codice 2006, il Consiglio non ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

12. CAMBIAMENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio.

Lainate, 15 marzo 2010

per il Consiglio di Amministrazione

Dr Ing. Massimo della Porta
Presidente

ALLEGATO 1 - STRUTTURA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Audit Cttee	Compen-sation Cttee
Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N. altri incarichi		
Massimo della Porta	Presidente	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	X				2		
Giulio Canale	Vice Presidente, Amministratore Delegato e Chief Financial Officer	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M	X				2		
Stefano Baldi	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			1		X
Adriano De Maio	Consigliere Lead Independent Director	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X	X	X	3	X	X



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Audit Cttee	Compen-sation Cttee
Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N. altri incarichi		
Giuseppe della Porta	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			-		
Andrea Dogliotti	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			-	X	
Andrea Gilardoni	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			3		
Pietro Mazzola	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			8		
Roberto Orecchia	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio	M		X	X	X	-		

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Audit Cttee	Compensation Cttee
Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N. altri incarichi		
			2011								
Andrea Sironi	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X	X	X	2	X	X
Gianluca Spinola	Consigliere	21.04.09	Assemblea approvazione Bilancio esercizio 2011	M		X			1		
Amministratori cessati durante l'Esercizio											
Paolo della Porta	Presidente	27.04.06	21.04.09	n.a.	X						
Evelina Christillin	Consigliere	27.04.06	21.04.09	n.a.		X					
Giuseppe Rolando	Consigliere	27.04.06	21.04.09	n.a.		X					
Renato Ugo	Consigliere e Lead Independent Director	27.04.06	21.04.09	n.a.		X	X	X			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina (21 aprile 2009)								2,5%			

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE										Audit Cttee	Compensation Cttee
Nome	Carica	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente da Codice	Indipendente da TUF	N. altri incarichi		
Numero riunioni svolte nell'Esercizio				CDA			Audit Cttee			Compensation Cttee	
			10				4			2	

ALLEGATO 2 - INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOBERTI DAL CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI.

NOME	CARICHE	
	<i>Società</i>	<i>Carica</i>
Stefano Baldi	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Giulio Canale	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere, Vice Presidente e Amministratore Delegato
	PC30 S.r.l.	Consigliere non esecutivo
Adriano De Maio	Telecom Italia Media S.p.A.	Consigliere non esecutivo e membro Compensation Committee
	TxT e-solutions S.p.A.	Consigliere non esecutivo e membro Audit Committee e Compensation Committee
	Indesit Company S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Giuseppe della Porta	-	-
Massimo della Porta	S.G.G. Holding S.p.A.	Consigliere, Vice Presidente e Amministratore Delegato
	Alto Partners SGR S.p.A.	Consigliere non esecutivo
Andrea Dogliotti	-	-
Andrea Gilardoni	Società Gasdotti Italia S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	SIAS S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Kinexia S.p.A.	Consigliere non esecutivo, membro Audit Committee e Compensation Committee
Pietro Mazzola	Banca Italease S.p.A.	Sindaco Effettivo
	IW Bank S.p.A.	Consigliere non esecutivo
	Banca Leonardo S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Berger Trust S.p.A.	Consigliere Esecutivo, Vice

	Felofin S.p.A. P.M. Group S.p.A. Partners S.p.A. ARCA Impresa Gestione SGR SpA	Presidente Consigliere non esecutivo Consigliere non esecutivo Consigliere esecutivo Consigliere non esecutivo
Prof. Roberto Orecchia	-	-
Andrea Sironi	Banco Popolare società cooperativa Banca Aletti S.p.A.	Consigliere non esecutivo Consigliere non esecutivo
Gianluca Spinola	Diadora Group Holding S.p.A.	Presidente

Si segnala che, tra le società sopra citate, solo S.G.G. Holding S.p.A. appartiene al Gruppo SAES Getters, in qualità di controllante ultima.

ALLEGATO 3 – INFORMAZIONI PERSONALI E PROFESSIONALI AMMINISTRATORI EX ARTICOLO 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Stefano BALDI - Nato a Trieste il 26 maggio 1950

Consegue laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1975.

Nel 1977 ricopre la posizione di export manager presso Acciaierie Waissenfels S.p.A. di Fusine (UD), società leader nel settore delle catene industriali e da neve.

Nel 1978 inizia la collaborazione con Laboratori DON BAXTER S.p.A. di Trieste, società farmaceutica, in qualità di product manager.

Nel 1983 viene assunto da GEFIDI S.p.A. di Trieste, società di promozione di prodotti finanziari e fondi comuni di investimento di diritto italiano, in qualità di collaboratore del direttore commerciale e poi come marketing manager.

Dal 1986 al 1988 viene assunto dalla HAUSBRANDT S.p.A., società operante nel settore del caffè, come marketing manager.

Successivamente, fino al 1990, ricopre la carica di ispettore nel Friuli-Venezia Giulia per le ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1987.

Giulio CANALE - Nato a Genova il 16 marzo 1961

Consegue laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova.

Nel periodo 1984-89 inizia la prima esperienza lavorativa presso la sede milanese di una primaria Società di Advertising, la IGAP S.p.A. Presso la IGAP S.p.A., ricopre vari ruoli, giungendo fino alla posizione ultima di Sales Manager.

Dal 1990 entra a far parte del Gruppo SAES Getters come rappresentante degli interessi del Gruppo presso la SAES Getters Korea dove rimane quattro anni. A tutt'oggi, è Presidente di SAES Getters Korea.

Nel 1994 si trasferisce presso la sede di Tokyo di SAES Getters Japan, assumendo il delicato ruolo di Asian Markets Coordinator. In particolare riveste anche il ruolo di Chief Negotiator della delegazione del Gruppo SAES Getters che negozia con un partner Cinese la costituzione di una Joint-Venture a Nanchino, PRC: questa Joint-venture viene inaugurata nel Novembre 1997.

Nel 1997 rientra presso la SAES Getters S.p.A. di Lainate, Milano, venendo nominato co-Amministratore Delegato, ed assumendo il ruolo di SAES Group Subsidiaries Director.

Nel 2003 viene riconfermato Amministratore Delegato e nominato Group Deputy Chief Executive Officer.

Nel 2006 è confermato Amministratore Delegato, Deputy Chief Executive Officer e nominato Group Chief Financial Officer.

Giuseppe DELLA PORTA - Nato a Milano il 2 aprile 1926

Consegue laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1950.

Nel 1960 ottiene la libera docenza in Anatomia e Istologia Patologica e nel 1966 in Oncologia Sperimentale.

Nel periodo 1951-1955 è presso l'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Milano.

Dal 1956 al 1960 è Ricercatore Associato presso la Divisione di Oncologia Sperimentale della Chicago Medical School (Chicago, USA).

Nel periodo 1961-70 è Capo Sezione Cancerogenesi Sperimentale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dal 1971 al 1991 ricopre la posizione di Direttore della Divisione di Oncologia Sperimentale dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Dal 1985 al 1991 è Vice Direttore Scientifico dello stesso Istituto Nazionale Tumori di Milano.

Dal 1992 al 2000 è Direttore Scientifico dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Dal 1994 è Coordinatore per la Ricerca all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Nel periodo 1966-70 è Presidente di UICC Committee on Carcinogenesis.

Dal 1979 al 1983 è Presidente della European Association for Cancer Research.

Nel periodo 1980-82 è Presidente del Gruppo di Cooperazione in Immunologia.

Dal 1980 al 1983 è Membro del Consiglio Scientifico, International Agency for Research on Cancer di Lione.

Dal Giugno 2001 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore di Sanità - Roma.

E' autore di oltre 180 pubblicazioni sui diversi aspetti dell'oncologia sperimentale compresi studi sulla cancerogenesi chimica, leucemogenesi virale, immunologia e biologia molecolare di tumori sperimentali ed umani.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1968.

Massimo DELLA PORTA - Nato a Pontremoli (MS) l'8 settembre 1960

Consegue laurea in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Roma nel 1989.

Nell'aprile del 1989 inizia l'attività lavorativa presso una delle società del Gruppo SAES Getters, la SAES Metallurgia di Avezzano (AQ), con mansioni di ricercatore e con lo specifico incarico di creare un laboratorio di ricerca applicata presso la sussidiaria SAES Metallurgia di Avezzano.

Nel 1991, dopo avere lavorato per circa unanno ad un progetto di miglioramento dei processi produttivi, si occupa di gestione della produzione della SAES Metallurgia S.p.A.

Nel 1992 assume la carica di Direttore Tecnico delle sussidiarie di Avezzano occupandosi di coordinamento delle attività di ricerca applicata e delle attività produttive delle due società SAES Metallurgia e SAES Engineering.

Dal 1993 al 1995 segue in prima persona la costruzione (e parzialmente la progettazione) ad Avezzano di un nuovo stabilimento, la SAES Advanced Technologies e dello stabilimento di Chinchon – Corea del Sud.

Nel 1996 si trasferisce a Milano per assumere il ruolo di Group Innovation Manager presso la capogruppo SAES Getters S.p.A., pur mantenendo contemporaneamente le precedenti responsabilità sui siti produttivi di Avezzano.

Dal 1997 assume la carica di Vice Presidente ed Amministratore Delegato della SAES Getters S.p.A. Nello stesso anno viene nominato Chief Technology Officer di Gruppo e assume anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Informativi.

Nel 2003 viene riconfermato Vice Presidente e Amministratore Delegato e nominato Group Chief Executive Officer. Cariche confermate nel 2006.

Inventore e/o co-inventore di leghe e prodotti per le quali sono stati ottenuti dei brevetti.

E' membro dell'EIRMA (Associazione per la Ricerca Industriale Europea).

Adriano DE MAIO - Nato a Biella, il 29 marzo 1941

Consegue laurea in Ingegneria presso il Politecnico di Milano nel 1964 dove attualmente è professore ordinario di Gestione dell'Innovazione.

Nel 1994 viene eletto Rettore del Politecnico di Milano, ricoprendo l'incarico fino al 2002.

Dal 1° ottobre 2002 al 15 giugno 2005 è Rettore dell'Università Luiss Guido Carli.

Negli anni 2003-2004 è stato Commissario straordinario del CNR.

Negli anni 2002-2004 è stato presidente del gruppo di valutazione dei Centri di Eccellenza del MIUR e coordinatore del comitato di consulenza al Ministro per la Riforma Universitaria.

Negli anni 2000-2002 è stato Presidente TIME (Associazione delle Università industriali in Europa) di cui oggi è presidente onorario.

Negli anni 1998-2002 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ecole Centrale Paris da cui ha ricevuto il "Diploma di Docteur Honoris Causa" nel 2003.

Presidente del Comitato di Investimento del Fondo Next di Venture Capital. Autore di numerose pubblicazioni fondamentalmente focalizzate sulla gestione di imprese e sul governo della ricerca e dell'innovazione.

Attualmente è delegato Consigliere del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Presidente IreR (Istituto

Regionale di Ricerca), del Collegio Ingegneri e Architetti di Milano, dell'Associazione Alunni del Collegio Ghislieri di Pavia.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2001.

Andrea DOGLIOTTI - Nato a Genova il 23 gennaio 1950

Consegue laurea in Ingegneria Meccanica / Metodi di conduzione aziendale a Genova, nel febbraio 1974.

Dal 1974 all'Italimpianti, dirigente dal 1981, opera nell'impostazione e valutazione di progetti e di piani di investimento, in Italia e all'estero. Dirige importanti progetti di logistica territoriale e industriale. Affronta anche le strategie di settore e le impostazioni organizzative dell'azienda e del Gruppo IRI.

Dal 1995 "direttore sviluppo logistica" di una importante società di logistica e spedizioni. Gestisce e sviluppa Pianificazione logistica, Project management, Sistemi informativi, Sistema qualità.

Attualmente presidente della Fos Progetti S.r.L, società di consulenza con sede a Genova.

E' autore di numerose pubblicazioni.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Andrea GILARDONI - Nato a Milano il 9 maggio 1955

Consegue laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano.

Professore con idoneità ad Ordinario di Economia e Gestione di Impresa all'Università Bocconi di Milano.

Dottore Commercialista presso l'Ordine di Milano. Revisore dei Conti.

Consulente in materia di strategia aziendale e di finanza di primarie aziende industriali, bancarie e finanziarie. In particolare, ha sviluppato competenze sia a livello nazionale che internazionale.

Direttore dal 2000 e docente del MeGes, il Master in Economia e Gestione dei Servizi di Pubblica Utilità dell'Università Bocconi.

Attualmente all'Università Bocconi tiene i seguenti corsi: "Gestione delle imprese di pubblica utilità" e "Strategie e alleanze nelle imprese di pubblica utilità". Tra l'altro, ha insegnato "Corporate Restructuring and Development" e "Management delle Infrastrutture e delle Utilities".

Membro dal 2000 del Comitato di Indirizzo e docente del Mema, il Master in Economia e Management dell'Ambiente dell'Università Bocconi.

Direttore dal 2000 dell'Osservatorio Space-Conai sull'industria del riciclo.

E' stato membro del Comitato Scientifico della rivista "Impresa-Ambiente" del Sole-24 Ore, dell'Agenzia Nazionale per l'Ambiente (ANPA) e di Comico.

Direttore dell'*Osservatorio sulle alleanze e strategie delle Utilities* in Italia sostenuto da Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, Accenture e Federutility e da un'altra decina di sponsor.

Fondatore e Direttore della rivista *Management delle Utilities*, diventata un punto di riferimento a livello nazionale nel comparto delle infrastrutture e dei servizi pubblici.

Consulente Scientifico della CEE in materia di politiche comunitarie per le imprese non grandi. Visiting Professor presso la Harvard University di Boston (USA).

E' autore di numerose pubblicazioni.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1994.

Pietro MAZZOLA – Nato a Milano il 13 giugno 1960

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti, all'Albo dei Revisori Contabili e membro dell'European Accounting Association.

E' Professore ordinario di "Strategia e politica aziendale" presso l'Università IULM di Milano.

E' Professore a contratto di "Bilancio" presso l'Università L. Bocconi di Milano.

E' docente senior dell'area Strategia della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università L. Bocconi di Milano.

Autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali.

Co-autore della "listing guide" relativa al piano industriale predisposta da Borsa Italiana S.p.A.

Co-promotore del gruppo di attenzione e interesse dell'AIDEA sul tema "Comunicazione ai mercati finanziari".

Membro della commissione di esame del concorso pubblico CONSOB, svoltosi nel corso del 2005, per titoli ed esami, a 10 posti di coadiutore in prova nella carriera operativa del personale di ruolo, con profilo professionale laureato in discipline economiche.

Membro della commissione di studio della Associazione NED sul ruolo degli amministratori indipendenti nelle imprese familiari.

Membro dell'editorial board della rivista Family Business Review.

Membro del consiglio direttivo della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale.

Consulente tecnico in numerosi procedimenti civili e penali pendenti avanti l'autorità giudiziaria pubblica o avanti i Collegi Arbitrali.

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2008.

Roberto ORECCHIA - Nato a Torino, il 19 settembre 1952

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino nel 1980.

E' Professore Ordinario di Radioterapia (Settore scientifico MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia) presso l'Università degli Studi di Milano, Direttore della Scuola di Specializzazione in Radioterapia della stessa Università.

E' Presidente del Corso di Laurea in Tecniche Sanitarie di Radiologia Medica, nonché Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e Direttore Scientifico della Fondazione CNAO (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) di Pavia.

E' Docente del:

- Corso di Diagnostica per immagini e radioterapia presso il Polo Centrale;
- Corso di Radioterapia, Radiobiologia e Radioprotezione presso i Poli San Paolo e San Donato;
- Corso di Radiobiologia presso il Corso di Laurea in Biotecnologie
- Corso di Radiobiologia e di Radioterapia presso il Corso di Laurea in Tecniche Sanitarie di Radiologia Medica.

Altre attività:

- Già presidente dell'AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica)
- Già Membro del Board ESTRO (Associazione Europea di Radioterapia)
- Membro del Comitato Direttivo del Centro Universitario Fondazione LUVI per la ricerca nelle cure palliative (in collaborazione con la Fondazione Floriani)
- Membro Onorario del GLAC/RO (Gruppo Latino Americano di Radioterapia Oncologica) e Associate Professor all'Università della Plata (Argentina).
- Vice Presidente e Direttore Scientifico della Fondazione TERA.
- Presidente eletto dell'International Society of Intraoperative Radiation Therapy (ISIORT).

Fin dall'inizio della sua attività, oltre all'impegno clinico e didattico, il Prof. Orecchia ha svolto una intensa attività scientifica documentata da oltre 300 pubblicazioni su riviste (delle quali 207 recensite su Pub Med) nazionali ed internazionali, capitoli di libri, ed altro materiale didattico, che nel corso degli anni hanno affrontato le tematiche di attualità nella ricerca clinica: dall'integrazione tra radioterapia e farmaci, alla ipertermia, alla brachiterapia e, più recentemente, alle tecniche di radioterapia di precisione (radioterapia 3D-conformazionale, stereotassica, intraoperatoria, modulazione di intensità).

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2009.

Andrea SIRONI - Nato a Milano il 13 maggio 1964

Consegue laurea in Economia Politica nel Marzo 1989 - indirizzo "Economia Internazionale" - Università Commerciale L. Bocconi. Votazione conseguita: 110/110 e lode.

Gennaio - Luglio 1993: *visiting scholar* presso il *Salomon Brothers Center for the Study of Financial Institutions* - Stern School of Business - New York University.

Dal 1° aprile 1995: Ricercatore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'omonimo Istituto dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

Dal 1° novembre 1998: Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'omonimo Istituto dell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

1989-1990: analista finanziario presso la sussidiaria londinese della banca statunitense *The Chase Manhattan Bank*.

Gennaio-Luglio 2000 – Visiting Professor, *Federal Reserve Board of Governors, Department of Research & Statistics, Monetary and Financial Studies Section, Washington DC*.

Dal 1° Gennaio 2001 – Direttore della Divisione Ricerche della Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi.

Dal 1° settembre 2002: Professore Straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.

1° Novembre 2004 – 1° Novembre 2005: Prorettore Area Graduate, Università Bocconi.

Dal 1° Novembre 2005 – Prorettore per l'Internazionalizzazione, Università Bocconi.

Oltre all'impegno accademico è Consulente ed esperto indipendente di primarie istituzioni finanziarie nazionali e internazionali (Banca d'Italia, Unicredito Italiano, Merrill Lynch International, Società Generale, Citigroup, ecc.).

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Gianluca SPINOLA - Nato a Torino il 6 febbraio 1933

Consegue diploma in ragioneria.

Nel 1958 inizia la collaborazione con Société Fiduciaire de Gérance di Ginevra (CH) in qualità di collaboratore commerciale. Nel 1964 coordina le attività finanziarie e dopo due anni diventa responsabile dell'analisi e del coordinamento delle stesse attività. Dal 1973 al 1980 assume la direzione delle relazioni esterne e delle attività finanziarie.

Dal 1980 al 1993 ricopre la posizione di Direttore Generale in General Beverage Management S.A. di Ginevra (CH), del Gruppo General Beverage Corporation, Lussemburgo.

Attualmente è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Invicta Holding S.p.A. (Italia).

E' Consigliere della SAES Getters S.p.A. dal 1994.

ALLEGATO 4 – INFORMAZIONI PERSONALI E PROFESSIONALI SINDACI EX ARTICOLO 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Maurizio CIVARDI - Nato a Genova il 30 luglio 1959

Dottore Commercialista - Associato STUDIO ROSINA e ASSOCIATI

- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12/4/1995 G.U. 31 bis - IV serie speciale del 21/4/1995)
- Curatore Fallimentare
- Esperto designato dal Tribunale (ex articolo 2343 C.C.) per la valutazione di complessi aziendali
- Liquidatore
- Consulente fiscale e societario di numerose società, presta anche la propria assistenza nelle operazioni di ristrutturazione societaria, nell'organizzazione aziendale e nelle richieste di ammissione a procedure concorsuali
- già Membro della Commissione di Studio per le Imposte Dirette presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti
- già Delegato nel Comitato Bilaterale C.N.D.C. / ACCA nell'ambito del JOINT INTERNATIONAL COMMITTEE per conto del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti

E' Sindaco effettivo della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

Vincenzo DONNAMARIA - Nato a Roma il 4 ottobre 1955

Consegue laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma nel 1978.

Avvocato iscritto all'Albo di Roma (1984).

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dalla data della sua prima formazione (D.M. 12 aprile 1995).

L'Avv. Vincenzo Donnamaria è il socio fondatore responsabile nazionale dello Studio Associato di Consulenza Legale e Tributaria Klegal. Lo Studio, che conta oltre 300 professionisti, avvocati, dottori commercialisti e revisori contabili, è associato al network internazionale della KPMG.

Dal novembre 1978 all'aprile 1985 ha svolto attività professionale nell'ambito della Arthur Andersen fino a rivestire la qualifica di socio ordinario dello Studio di Consulenza fiscale e societaria.

Dal maggio 1985 al settembre 1988 è stato socio fondatore dello Studio Consulenti Associati Di Paco, Donnamaria, Guidi, (KMG) con responsabilità della sede di Roma.

Ha partecipato come docente a corsi di insegnamento nel campo delle imposte dirette ed indirette e come relatore a conferenze su temi di carattere tributario.

E' socio dell'ANTI (Associazione Nazionale Tributaristi Italiani).

Nel corso del 1998 è stato nominato Consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni nell'ambito della predisposizione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità stessa.

Sempre nel corso del 1998 è stato nominato membro della Commissione d'inchiesta istituita dal Ministero della Difesa, con Decreto Ministeriale del 29 settembre 1998, in relazione al procedimento penale instaurato dall'Autorità Giudiziaria a carico di personale ex Direzione Generale delle Costruzioni armi ed armamenti navali.

E' Sindaco effettivo di SAES Getters S.p.A. dal 1997.

Alessandro MARTINELLI - Nato a Milano il 5 luglio 1960

Titolare insieme con il padre Avv. Pier Luigi Martinelli dello studio professionale Rag. Alessandro Martinelli corrente a Milano dal 1920, specializzato in consulenza fiscale, societaria e contenzioso tributario.

Iscritto all'Albo dei Ragionieri e Periti Commerciali di Milano e Lodi dal 22 settembre 1987.

Iscritto nell'Albo Revisori Contabili G.U. n. 31 del 21/04/1995 Decreto 12/04/95.

E' Sindaco effettivo della SAES Getters S.p.A. dal 2006.

ALLEGATO 5: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti		X	
b) modalità d'esercizio		X	
c) e periodicità dell'informativa?		X	
Il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?		X	L'esperienza maturata in ordine allo svolgimento ordinato e

			funzionale che ha caratterizzato le Assemblee sino ad oggi tenute, non ha evidenziato per il momento l'esigenza di predisporre di un apposito regolamento. Le Assemblee si sono sempre svolte nella massima regolarità e tutti gli Azionisti interessati hanno potuto intervenire per formulare richieste di chiarimenti ed esporre compiutamente le loro osservazioni. Ai quesiti posti dagli Azionisti è sempre stata fornita risposta e la redazione dei verbali delle Assemblee, anche ordinarie, è affidata ad un Notaio.
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo Interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno ex art. 9.3 del Codice	X		
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile investor relations?	X		D.ssa Emanuela Foglia